

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2020, n. 4-2559

Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, articolo 8, comma 4. Approvazione del “Quadro di azioni prioritarie” (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte - Programmazione 2021-2027.

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Premesso che:

la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 380 del 20.5.2020 “*Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita*” delinea, nell’ambito del “*Green Deal europeo*”, la strategia per invertire la perdita di biodiversità, al fine di garantire che tutti gli ecosistemi siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti e che prevede uno specifico piano di azione per realizzare gli obiettivi stessi;

il piano d’azione della succitata Strategia prevede prioritariamente che l’UE si impegni a consolidare ed incrementare una rete coerente di zone protette ed elabori un piano globale di ripristino della natura, che operi sulle diverse componenti ambientali (agricoltura sostenibile, protezione del suolo e del patrimonio forestale, gestione dei bacini idrografici e tutela degli ecosistemi fluviali);

la proposta formulata dalla Commissione europea di Regolamento del Consiglio stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 COM(2018) 322 del 2.5.2018 e le successive proposte della Commissione stessa, in particolare la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “*Il Bilancio dell’UE come motore del piano per la ripresa europea*” COM(2020) 442 del 27.5.2020 individuano le priorità politiche dell’Unione Europea nel periodo considerato;

la proposta formulata dalla Commissione europea COM(2018) 392 del 1.6.2018 “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio*” individua, tra gli obiettivi generali della PAC (Politica Agricola Comune), l’obiettivo (b) “*Rafforzare la tutela dell’ambiente e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell’Unione*” e, tra gli obiettivi specifici, l’obiettivo (f) “*Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi*”;

la proposta formulata dalla Commissione europea di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2018) 375 del 29.05.2018 “*recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti*” individua, tra gli obiettivi strategici, la necessità di transizione ad un’Europa più verde;

la Strategia nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell’articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992, ratificata dall’Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, è stata approvata con l’intesa sancita dalla Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato e le Regioni del 7 ottobre 2010;

la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva “Uccelli”, in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in particolare, all’art. 3, prevede che gli stati

membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat", contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC), unitamente alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della sopracitata Direttiva "Uccelli";

con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, unitamente alla legge n. 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", si dà applicazione in Italia alle Direttive comunitarie succitate;

gli articoli 3 e 4 del suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i. prevedono l'individuazione, da parte delle Regioni e delle Province autonome, dei siti costituenti la Rete Natura 2000 e l'adozione per essi di opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

le seguenti Decisioni di esecuzione della Commissione, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, adottano il tredicesimo elenco aggiornato di Siti di Importanza Comunitaria: n. 2020/100/UE del 28 novembre 2019 per la regione biogeografia alpina, n. 2020/97 del 28 novembre 2019 per la Regione biogeografia continentale e n. 2020/96/UE del 28 novembre 2019 per la regione biogeografia mediterranea;

con il Decreto 8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014) il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha approvato il nuovo elenco ufficiale delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;

la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" e s.m.i. dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte;

la Regione Piemonte ha identificato sul proprio territorio la Rete Natura 2000, ai sensi della succitata legge e in ossequio ai dettami nazionali e comunitari sopra citati, costituita da 10 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 124 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 51 Zone di Protezione Speciale (ZPS);

con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020, sono state approvate le "*Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*"

con successivi provvedimenti sono state approvate le Misure sito specifiche o i Piani di gestione dei singoli siti piemontesi necessari affinché con i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 27 luglio 2016, del 3 febbraio 2017, del 26 maggio 2017, del 21 dicembre 2017 e del 12 febbraio 2020, di recepimento di tali misure e piani, i Siti di Importanza Comunitaria individuati dalla Regione Piemonte precedentemente al 2013 venissero designati quali Zone Speciali di Conservazione in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e secondo le modalità previste dagli articoli 3 e 4 del citato D.P.R. 357/1997.

Premesso, inoltre, che:

l'articolo 8, comma 4, della Direttiva Habitat prevede che Stati membri definiscano e trasmettano alla Commissione Europea le stime relative ai fabbisogni finanziari per la costituzione e la gestione della Rete Natura 2000;

per l'attuazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" la Commissione Europea ha delineato un approccio integrato e sinergico di interazione delle azioni a favore della biodiversità con altre linee di intervento a sostegno delle politiche europee;

sulla base dell'approccio integrato sopra citato, al fine di adempiere alle disposizioni di cui al suddetto articolo 8, comma 4, della Direttiva Habitat, la Commissione Europea ha predisposto un apposito *format*, denominato PAF - Prioritised Action Framework, finalizzato ad individuare le priorità di intervento per la corretta ed efficace gestione degli habitat e delle specie tutelati dalla Rete Natura 2000, per la stima dei relativi fabbisogni finanziari e per l'individuazione delle potenziali fonti di finanziamento per realizzare tali priorità.

Richiamata la D.G.R. n. 15-1325 del 20/04/2015 "*Approvazione del Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2014-2020 per la Rete Natura 2000 in Piemonte*".

Preso atto che:

la Commissione Europea, con nota ARES del 26 marzo 2018, n. 1638692, ha trasmesso agli Stati Membri la versione finale del *format* per la redazione del Prioritised Action Framework, d'ora in avanti chiamato PAF, riferito alla programmazione 2021-2027;

con la nota n. 12580 del 11 giugno 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare venivano trasmesse alle Regioni e Province autonome la succitata nota ARES della Commissione e la nuova versione del *format* PAF, affinché ciascuna amministrazione provvedesse alla compilazione e relativa approvazione per il rispettivo ambito territoriale di competenza, al fine della loro trasmissione alla Commissione Europea tramite il Ministero dell'Ambiente;

con la nota n. 47453 del 22/06/2020, congiuntamente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali hanno portato all'attenzione delle Autorità di Gestione dei programmi di sviluppo rurale la complementarità e l'integrazione tra le azioni previste nei PAF e le misure della Politica Agricola Comune (PAC) invitando alla stretta collaborazione le Autorità di gestione medesime e le strutture regionali competenti per la Rete Natura 2000.

Richiamato che i PAF predisposti a livello regionale sono documenti di indirizzo e di riferimento per l'integrazione delle priorità di intervento della Rete Natura 2000 nella programmazione 2021-2027, e che le azioni in essi previste, se opportunamente finanziate, contribuiranno a realizzare gli obiettivi previsti dal "*Green Deal europeo*", nella sua declinazione "*Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Ripartire la natura nella nostra vita*", nonché gli obiettivi di tutela dell'ambiente, della biodiversità, di miglioramento dei servizi ecosistemici, di conservazione di habitat, specie e paesaggi previsti dalla Politica agricola comune (PAC) e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della Politica di coesione economica, sociale e territoriale.

Dato atto che il Settore regionale Biodiversità e Aree Naturali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio:

ha provveduto a redigere il PAF per la Rete Natura 2000 in Piemonte secondo le indicazioni dello specifico *format* fornito dalla Commissione Europea;

per la stesura del PAF si è avvalso dei risultati e delle evidenze scientifiche emerse dalle attività di studio e di monitoraggio degli habitat e delle specie naturali e seminaturali, a partire da quelle presenti all'interno dei siti di Rete Natura 2000, e dell'esperienza e dei primi risultati dell'attuale Programmazione europea 2014-2020, con particolare riferimento alle operazioni specifiche del PSR della Regione Piemonte ed al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Francia - ALCOTRA (obiettivo specifico 3.2 "Biodiversità");

nel PAF sono indicate le azioni prioritarie da realizzare, nel periodo 2021-2027, per la tutela di habitat e specie presenti sul territorio regionale sulla base di quanto previsto in primo luogo dalle Misure di conservazione, sia quelle generali che quelle sito specifiche, e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e che la bozza del PAF redatta dal Settore Biodiversità e Aree Naturali è stata condivisa con le strutture regionali che svolgono il ruolo di Autorità di gestione nell'ambito della PAC e della Politica di Coesione e di coordinamento regionale dei Programmi della Cooperazione territoriale europea;

il PAF non è soggetto alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, in quanto non può essere delineato come atto di programmazione, ma solo come documento ricognitivo che contiene indirizzi che provengono dalle Misure di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000.

Ritenuto, pertanto, di approvare, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, il Quadro delle azioni prioritarie (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2021 - 2027, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*".

Dato atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime,

delibera

di approvare, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, il Quadro delle azioni prioritarie di intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2021 - 2027, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

di stabilire che il PAF (Prioritised Action Framework) per la Rete Natura 2000 è da considerarsi documento di indirizzo e di riferimento per la Regione Piemonte ai fini di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale nell'ambito programmazione 2021-2027 e contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e della biodiversità previsti dall'Unione Europea nella "*Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030*", nella Politica agricola comune (PAC) e nella Politica di coesione economica, sociale e territoriale, in coerenza con la Strategia nazionale per la Biodiversità;

di demandare al Settore Biodiversità e Aree naturali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio la trasmissione del presente provvedimento e della documentazione allegata, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per Il Patrimonio Naturalistico per il successivo inoltro alla Commissione europea, in conformità alla nota n. 12580 del 11 giugno 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

di dare atto che l'approvazione del PAF (Prioritised Action Framework) non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che, vista la funzione di indirizzo del documento medesimo, le azioni in esso previste potranno trovare attuazione in relazione alle disponibilità finanziarie reperibili nell'ambito della programmazione per il periodo 2021-2027;

di dare mandato al Settore Biodiversità e Aree naturali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio di apportare al PAF (Prioritised Action Framework) le opportune modifiche tecniche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in corso di esame e/o verifica ad opera del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e/o della Commissione europea o in seguito al previsto monitoraggio in corso d'opera.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 in REGIONE PIEMONTE

**ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla
conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna
selvatiche (direttiva Habitat)**

per il *quadro finanziario pluriennale 2021-2027*

Dicembre 2020

Referente:

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio -
Settore Biodiversità e Aree naturali
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino -
biodiversita@regione.piemonte.it

A. Introduzione

A.1 Introduzione generale

I quadri di azioni prioritarie (*prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE¹, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *“il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva Habitat², ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere ai seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- *stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo,*
- *stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli)³, si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a presentare nei rispettivi PAF misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde⁴ in generale. Il PAF deve comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete

1 Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701>.

2 Articolo 8, paragrafo 1: “Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1”.

3 Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147>.⁴ Con infrastruttura verde s'intende “una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici”.

Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000⁵ la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della rete Natura 2000. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia⁶ si impegna a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000.

Nelle conclusioni su tale piano d'azione⁷, il Consiglio dell'Unione europea riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esista la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento europeo⁸.

A.2 Struttura del formato attuale del PAF

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Una componente essenziale del formato attuale del PAF è la suddivisione delle misure di conservazione e ripristino relative a Natura 2000 e all'infrastruttura verde per categoria ecosistemica generale. La tipologia ecosistemica proposta, articolata in 8 classi, si basa in larga parte sulla tipologia MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE⁹. Una banca dati generale che collega le singole specie e i tipi di habitat di importanza unionale agli ecosistemi MAES può essere scaricata dal sito web dell'Agenzia europea dell'ambiente¹⁰. Si raccomanda di attenersi nelle linee generali a questa tipologia per l'attribuzione di misure e costi ai vari tipi di ecosistemi.

4 Con infrastruttura verde s'intende "una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici".

5 Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=40768>.

6 COM(2017) 198 final: Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf.

7 <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19/conclusions-eu-action-plan-nature/>

8 Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2017 su un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (2017/2819(RSP)) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&language=EN&reference=P8-TA-2017-0441>.

9 <https://biodiversity.europa.eu/maes>

10 Collegamenti di specie e tipi di habitat agli ecosistemi MAES <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/linkages-of-species-and-habitat#tab-european-data>.

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una delle due categorie ("di esercizio" e "una tantum") ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.

Infine, le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura. La Commissione ha già presentato una panoramica dei benefici in termini di servizi ecosistemici connessi a Natura 2000¹¹

Questo aspetto dovrebbe essere sottolineato, dove possibile, allo scopo di promuovere e comunicare gli ampi vantaggi sociali derivanti dai finanziamenti a favore della natura e della biodiversità.

A.3 Introduzione al PAF specifico della Regione Piemonte

Elaborazione da parte della Regione Piemonte – Direzione Ambiente - Settore Biodiversità e Aree naturali: l'area geografica di competenza corrisponde all'intero territorio della Regione Piemonte e, come previsto, con particolari *focus* sulla Rete Natura2000 e sulle connessioni ecologiche.

La Regione gestisce direttamente o indirettamente, tramite delega, la Rete Natura2000, ai sensi della l.r. 19/2009. I soggetti delegati sono gli Enti di Gestione delle Aree protette regionali, la città Metropolitana di Torino e le Province di Alessandria e del Verbano Cusio Ossola.

Relativamente alle infrastrutture verdi la succitata l.r. 19/2009 prevede l'individuazione della Rete Ecologica Regionale che comprende, oltre ai siti della RN2000 e le Aree protette, i corridoi ecologici ed altre elementi territoriali importanti per la biodiversità.

Durante l'elaborazione sono stati coinvolti i soggetti gestori dei siti N2000 anche ai fini dell'identificazione delle priorità. Sono stati inoltre consultati i referenti regionali per i diversi programmi di finanziamento ai fini della condivisione degli obiettivi.

Per l'individuazione delle azioni prioritarie si è tenuto conto delle indicazioni emerse dai Piani di gestione e dalle Misure di conservazione sito-specifiche, oltre che dei risultati dei Report ex art. 17 Direttiva Habitat.

Difficoltà nella compilazione del PAF: quantificazione dei costi delle azioni individuate.

¹¹ <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/>

B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027

		Esigenze di finanziamento prioritarie 2021-2027	
		Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
1.	Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000		
1.1.	Designazione del sito e pianificazione gestionale	85.000	0
1.2.	Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate	0	91.500
1.3.	Monitoraggio e rendicontazione	152.000	75.000
1.4.	Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca	0	142.000
1.5.	Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori	92.000	8.500
	Totale parziale	329.000	317.000
2.a	Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000		
2.1.a	Acque marine e costiere	0	0
2.2.a	Brughiere e sottobosco	92.000	0
2.3.a	Torbiera, paludi basse e altre zone umide	10.000	240.000
2.4.a	Formazioni erbose	84.500	397.000
2.5.a	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	697.679	0
2.6.a	Boschi e foreste	3.026.886	497.736
2.7.a	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	0	350.000
2.8.a	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	1.010.000	321.500
2.9.a	Altri	0	42.000
	Totale parziale	4.921.065	1.848.236
2.b	Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)		
2.1.b	Acque marine e costiere	0	0
2.2.b	Brughiere e sottobosco	26.000	0
2.3.b	Torbiera, paludi basse e altre zone umide	0	0
2.4.b	Formazioni erbose	0	0
2.5.b	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	428.572	0
2.6.b	Boschi e foreste	0	0
2.7.b	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	0	0
2.8.b	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	50.000	471.500
2.9.b	Altri (grotte, ecc.)	0	7.200
	Totale parziale	504.572	478.700
3.	Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici		
3.1	Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove	5.000	1.135.000
3.2.	Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette	300.000	0
	Totale parziale	305.000	1.135.000
	Totale annuo	6.059.637	3.778.936
	Total (2021-2027)	68.870.011	

C. Stato attuale della rete Natura 2000

C.1. Statistiche per area della rete Natura 2000

Attualmente, in risposta alle insufficienze segnalate dalla CE, sono stati individuati 10 nuovi SIC. Sono possibili ulteriori individuazioni in relazione ad approfondimenti e all'esito dell'ultimo Report art. 17 Direttiva Habitat e art. 12 Direttiva Uccelli

Name of region	Natura 2000 area data per EU Member State (in km ²)						Proportion (in %) of the land area covered by:		
	Terrestrial			Marine			SCI	SPA	N2K
	SCI	SPA	N2K	SCI	SPA	N2K	SCI	SPA	N2K
Region Alpina	2116,54	2.578,31	3.099,69				8,33	10,15	12,2
Region Continentale	679,43	406,80	837,96				2,68	1,6	3,3
Region Mediterranea	100,22	95,49	100,22				0,39	0,38	0,4
etc.									
Total	2.896,19	3.080,60	4.037,86				11,40	12,13	15,9

C.2. Mappa della rete Natura 2000 in Regione Piemonte

[http://visregppga.territorio.csi.it/visregppga/?printEnabled=true&ricercaTopoEnabled=true&lang=it&topic=AREE%20NATURALI&bgLayer=0&layers=Aree Protette e siti della rete ecologica20161028165545254,ZSC SIC Zone Speciali di Conservazione Siti di Importanza Comunitaria 20190215104131611,ZPS Zone di Protezione Speciale20161028165614454](http://visregppga.territorio.csi.it/visregppga/?printEnabled=true&ricercaTopoEnabled=true&lang=it&topic=AREE%20NATURALI&bgLayer=0&layers=Aree%20Protette%20e%20siti%20della%20rete%20ecologica20161028165545254,ZSC%20SIC%20Zone%20Speciali%20di%20Conservazione%20Siti%20di%20Importanza%20Comunitaria%2020190215104131611,ZPS%20Zone%20di%20Protezione%20Speciale20161028165614454)

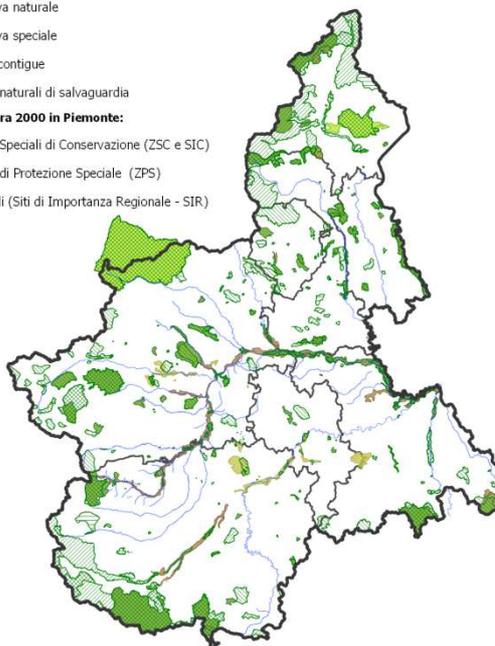


Aree protette e Siti della Rete ecologica

- Parco Nazionale
- Parco naturale
- Riserva naturale
- Riserva speciale
- Aree contigue
- Zone naturali di salvaguardia

Rete Natura 2000 in Piemonte:

- Zone Speciali di Conservazione (ZSC e SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Vincoli (Siti di Importanza Regionale - SIR)



D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020

Questa sezione fornisce una panoramica dettagliata dei fondi destinati a Natura 2000, alla protezione di specie di interesse unionale e all'infrastruttura verde nel periodo 2014-2020. Questi dati dovrebbero aiutare la Commissione e le autorità nazionali/regionali a valutare in che misura il fabbisogno finanziario di Natura 2000 è soddisfatto allo stato attuale e a quanto ammonta il deficit di finanziamento.

D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Dotazione complessiva del FEASR destinata allo Stato membro/alla regione **737.602.619€**

Misura	Dotazione complessiva corrente della misura FEASR		Dotazione corrente destinata ad azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000 (2015-2018)		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	120.865.360	159.434.640	2.199.120	2.900.880	171.534	226.272	La priorità agli interventi in zona N2000 è data da premialità nei punteggi di selezione, non da una dotazione finanziaria riservata. **Sono considerate rilevanti le operazioni 4.4.1 e 4.4.3
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	37.708.009	49.740.992	504.504	665.496			La priorità agli interventi in zona N2000 è data da premialità nei punteggi di selezione, non da una dotazione finanziaria riservata. **È considerata rilevante l'operazione 7.1.2
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	16.980.656	22.399.344					*La priorità agli interventi in zona N2000 è data da premialità nei punteggi di selezione, non da una dotazione finanziaria riservata.
M10 Misure agro-climatico-ambientali	113.514.960	149.738.658	20.266.400	26.733.600	6.308.745	8.321.925	*La priorità agli interventi in zona N2000 è data da premialità nei punteggi di selezione, non da una dotazione finanziaria riservata. **Sono considerate rilevanti le operazioni 10.1.3, 10.1.4 e 10.1.7
M12 Indennità Natura 2000	2.832.984	3.737.016	2.832.984	3.737.016	179.538	236.830	Misura forestale esclusivamente riservata a zone Natura 2000
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	25.872.000	34.128.000					Il regolamento non prevede la possibilità di inserire criteri di selezione per questa misura
M15 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	280.280	369.720					Misura attivata solo per terminare di pagare i trascinamenti della programmazione 2007-2013
Altre misure							
Totale parziale	318.054.249	419.548.370	25.803.008	34.036.992	6.659.817	8.785.027	
TOTALE	737.602.619		59.840.000		15.444.843		

D.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)/Fondo di coesione (FC)

Dotazione complessiva del FESR destinata allo Stato membro/alla regione: **965.844.740 €**

Dotazione complessiva del Fondo di coesione destinata allo Stato membro/alla regione: **851.503.698 €**

Categoria di intervento	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000 ***		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000 (2015-2019)		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
85 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	1.652.566	1.652.566			
86 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000					
Altre categorie					
Totale parziale					
TOTALE	3.305.132				

*** POR FESR 2014-2020, Asse V (OT6), "Valorizzazione delle risorse ambientali nell'ambito della Regione Piemonte" Azione V.6c.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica". Dotazione finanziaria per interventi da realizzarsi nelle cosiddette "aree di attrazione": Parco La Mandria: 700.000,00 euro; Parco di Stupinigi: 2.604.566,00 euro, coincidenti con siti Rete Natura 2000.

D.3 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Dotazione complessiva del FEAMP destinata allo Stato membro: **1.283.623 €**

Misura	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000 (2015-2019)		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
1.44 par. 6	56.927	56.927	22.000	22.000	
Totale parziale					
TOTALE	113.854		44.000		

D.4 Programma LIFE

Tipo di progetto o strumento di finanziamento	Dotazione corrente destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (numero di progetti, rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	
Progetti tradizionali	1.690.667,00	436.145,00	Progetto Life Wolfalps 12/NAT/IT/000807 (quota partners Piemonte)
Progetti tradizionali	1.281.193,00	846.780,00	Progetto Idrolife cod. 15NAT/IT/000823 (partner Piemonte)
Progetti tradizionali	159.106,00	145.531,00	Progetto LIFEorchids. 17/NAT/IT/000596 (partner Parco Po vercellese alessandrino)
Progetti tradizionali	497.821,00	503.213	Progetto Xerograzing 12/NAT/IT000818 (quota partner Piemonte)
Progetti integrati			
Altri (NCFE ecc.)			
Totale parziale	3.628.787	1.931.669	
TOTALE	5.560.456		

D.5 Altri fondi UE, tra cui Interreg

Totale cofinanziamenti UE assegnati da altri programmi UE per l'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde nello Stato membro/nella regione: **3.429.890,30 €**

Finanziamento complessivo nazionale/regionale destinato al cofinanziamento di queste misure: **261.114,37 €**

- Alcotra Progetto n. 1664 Lemed IbexEuro (Stambecco) – 408.093 €

- Interreg progetto n. 1745 Jardinalp – 420.000 €

- Interreg progetto n. 1711 ClimaT- 437.400 €

- Interreg Med WETNET- 234.495 €

- Interreg MagicLANDSCAPE- 224.000 €

Interreg 1711 ClimaT - 437.400 €

Interreg IT.CH Mineralp 283.160 €

Interreg IT-CH InTERRACED 263.400 €

- PITEM Biodivalp: 1.420.456,75

La Regione Piemonte partecipa al PITEM INTERREG VA Francia Italia - ALCOTRA (2014-2020) "BIODIVALP – "Proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere".

Il PITEM è articolato in progetti singoli relativi alla gestione, monitoraggio, recupero, comunicazione e promozione della biodiversità in ambito transfrontaliero. In particolare:

il Progetto 1 "COEVA" riguarda le attività di coordinamento, comunicazione generale e valutazione del PITEM (titolo del progetto "Coordinamento e comunicazione")

il Progetto 2 "COBIODIV" si occupa di metodologie di monitoraggio della biodiversità e di banche dati naturalistiche (titolo progetto "Conoscere la biodiversità e gli ecosistemi per proteggerli meglio insieme")

Il Progetto 3 "GEBIODIV" si occupa di gestione dei fattori di erosione della biodiversità e di interventi di recupero di habitat degradati (titolo progetto "Gestire le riserve di biodiversità articolando le metodologie di gestione degli spazi alpini protetti")

Il Progetto 4 "BIODIV'CONNECT" si occupa di reti ecologiche transalpine (titolo del progetto "Proteggere le specie e gli ecosistemi attraverso connessioni ecologiche transalpine")

il Progetto 5 "PROBIODIV" riguarda attività di *governance* locale, di formazione, sensibilizzazione, comunicazione e promozione dell'importanza della tutela della biodiversità (titolo del progetto "Promuovere la biodiversità e gli habitat come fattore di sviluppo dei territori: mettere in atto una governance per la valorizzazione e la tutela attiva e partecipativa della biodiversità transalpina")

D.6 Altri finanziamenti (prevalentemente nazionali) a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020

Finanziamento complessivo destinato all'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde, per misure o progetti che non beneficiano di cofinanziamenti UE: **846.806,00 €**

Finanziato da Fondazione Cariplo "Area: Ambiente; Piano d'azione: Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale". Approvazione della scheda al progetto "Novara in rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara" e relativo piano finanziario". Progetto presentato e gestito da Lega Italiana Protezione Uccelli *Bird Life International* (in qualità di capofila), Provincia di Novara, Università di Pavia e Arpa Piemonte.

L'obiettivo principale del progetto è stato consolidare e approfondire le conoscenze di una rete ecologica che colleghi le aree sorgenti di biodiversità presenti in Provincia di Novara garantendo una connettività tra l'area

pedemontana a nord e l'area di pianura a sud, completando la connessione ecologica naturale di area vasta tra le Alpi e la Pianura.

Periodo realizzazione: marzo 2014 – dicembre 2016

Euro 150.000 - Fondazione Cariplo - Novara in rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara”

Attività condotte negli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione del Regolamento UE 1143/15 e del Decreto legislativo 230/2017 concernente la gestione delle specie esotiche invasive: 31.000 € (azioni su *Heracleum mantegazzianum* e *Myriophyllum aquaticum*)

Altri progetti inerenti la conservazione della natura :

Euro 6.000,00 (Min. Amb. Biosphere UNESCO) chiroterofauna Grotta di Rio Martino (2019)

Euro 28.000,00 (Min. Amb. Biosphere UNESCO) MaB UNESCO Monviso Youth Camp (2019)

Euro 483.306,00 Direttiva Minambiente Biodiversità Ricerca Scientifica Anni da 2014 a 2018

Euro 60.000,00 realizzazione aree Anfibi e rettili (2019)

Euro 15.000,00 Interventi sul Bosso (2019)

Euro 73.500,00 (Università della Virginia, USA) Progetto patologie fungine su specie vegetali (2017-2020)

E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027

E.1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

E.1.1. Designazione del sito e pianificazione gestionale

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di identificazione dei siti, designazione e pianificazione gestionale (situazione: 12/04/2019)

Nel 2014 sono state approvate misure di conservazione generali per i siti della RN2000, organizzate in divieti, obblighi ed attività da incentivare, sulla base dello schema nazionale (DM 184 del 2007). Costituiscono la *baseline* per la conservazione delle ZPS e gli indirizzi per la costruzione delle misure sito-specifiche necessarie per la designazione delle ZSC, che sono state a loro volta approvate negli anni successivi. Sono stati recentemente individuati 10 nuovi SIC: per questi sono in corso di redazione le singole misure di conservazione. Sono stati inoltre approvati 34 Piani di Gestione.

La definizione degli obiettivi di conservazione è presente nei Piani di Gestione. Le Misure di Conservazione Sitospecifiche sono state redatte con un ottimo livello di dettaglio, sono quindi desumibili gli obiettivi di conservazione che verranno dettagliatamente esplicitati per tutte le ZSC, in coerenza con i dettami del Ministero dell'Ambiente per la risposta alla messa in mora della procedura d'infrazione 2015/2163. Le misure e gli obiettivi potranno essere aggiornati all'occorrenza, in relazione agli esiti dei monitoraggi su specie e habitat, come parimenti potranno essere individuati nuovi siti della RN2000.

Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva Habitat dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Region e Alpina	56	54	11	54
Region e Continentale	74	66	21	66
Region e Mediterranea	2	2		2
ecc.				
Totale	132	122	32	122

Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Region e Alpina	18		4	13
Region e Continentale	32		10	24
Regione Mediterranea	1			1
Totale	51		14	38

Ulteriori misure necessarie

Sarà necessario provvedere a:

- predisposizione Piani di Gestione
- predisposizione degli obiettivi e delle MdCS per nuovi SIC. Tempi previsti: entro il 2020 per:
IT1110084 Boschi umidi e Stagni di Cumiana
IT1120030 Sponde fluviali di Palazzolo V.se
IT1180031 Basso Scrivia
IT1180032 Bric Montariolo

Entro il 2024 per:
 IT1120026 Stazioni di Isoetes malinverniana
 IT1160041 Boschi e colonie di chirotoni di Staffarda
 IT1160065 Comba di Castelmagno
 IT1160067 Vallone dell'Arma
 IT1160071 Greto e risorgive del Torrente Stura
 IT1180030 Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio
 - individuazione nuovi siti RN2000 ed eventuali ampliamenti
 - aggiornamenti tecnici sugli strumenti di piano (cartografie di dettaglio)
 - redazione della cartografia degli habitat nei siti RN2000

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- predisposizione Piani di Gestione
 - predisposizione degli obiettivi e delle MdCS per nuovi SIC entro il biennio 2020-2021
 - aggiornamenti (ampliamenti e nuovi siti)

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Piani di Gestione (15 piani/€ 40.000 circa)	Una tantum	85.000	PSR
Misure di Conservazione sitospecifiche (10 / 15.000€ circa)(fondi regionali)	Una tantum	22.000	
Aggiornamenti (ampliamenti e nuovi siti) (Importo totale previsto 105.000€ circa)(fondi regionali)	Ricorrente	15.000	

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Avanzamento del processo di pianificazione dei siti, attraverso la piena conoscenza del territorio e delle pressioni sui siti RN2000, mediante strumenti di gestione più mirati agli obiettivi di conservazione

E.1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

E' stato attuato un processo di delega della gestione dei Siti della RN2000 agli Enti di gestione delle Aree protette regionali ed alle Province e Città Metropolitana di Torino. Sul totale di 151 siti RN2000: 110 siti sono gestiti dagli enti di gestione delle aree protette regionali, 1 da ente di gestione di area protetta nazionale, 8 da province e 21 dalla città metropolitana di Torino.

Parallelamente è iniziato un percorso di formazione del personale tecnico e di vigilanza dei soggetti gestori, unitamente ad incontri di formazione al personale tecnico dell'ex Corpo Forestale dello Stato e iniziative di comunicazione ai professionisti che lavorano in ambito forestale. E' stata condotta una fase di comunicazione e concertazione con le Amministrazioni locali ed i portatori d'interesse nell'ambito dell'approvazione delle misure di conservazione sitospecifiche e dei Piani di Gestione. I soggetti delegati attuano strategie di comunicazione locale per il coinvolgimento dei portatori d'interesse. Sul sito internet istituzionale regionale sono disponibili alcuni strumenti conoscitivi, sia in termini testuali, che cartografici. La materia è trattata dalla rivista regionale "Piemonte Parchi", anche attraverso pubblicazioni speciali dedicate (sia digitali che cartacee).

Ulteriori misure necessarie

Prosecuzione dell'attività di comunicazione e formazione tematica, indirizzata alle singole categorie dei portatori di interesse (mondo agricolo, ambienti venatori, produzione di energie alternative, ecc.). Approfondimento della formazione dei soggetti gestori (valutazione d'incidenza, monitoraggio, azioni di conservazione, aggiornamento della RN2000, gestione delle specie esotiche invasive). Azioni di informazione diretta sul territorio: cartellonistica e segnalazione confini.

E' di fondamentale importanza aumentare le azioni di vigilanza per prevenire azioni che possono danneggiare specie e habitat tutelati, anche per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite per la compatibilità dei progetti sottoposti a VINCA, aumentare la conoscenza normativa e tecnico-scientifica del personale di vigilanza presente sul territorio (carabinieri forestali, guardiaparco, guardie ecologiche, ecc).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Formazione del personale dei soggetti gestori.

Comunicazione e formazione settoriale

Cartellonistica e tabellazione

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Personale interno alla Regione (fondi regionali)	Ricorrente	1.200.000	
Personale dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 (costi amministrativi, tecnici, vigilanza)(fondi regionali)	Ricorrente	8.500.000	
Formazione del personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento nell'ambito amministrativo procedurale (Importo totale previsto 10.500€)	Una tantum	1.500	Interreg/PSR/FESR
Formazione del personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento sulle tematiche naturalistiche (Importo totale previsto 10.500€)	Una tantum	1.500	Interreg/PSR/FESR
Formazione del personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento sulle questioni riguardanti la vigilanza(Importo totale previsto 10.500€)	Una tantum	1.500	Interreg/PSR/FESR
Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: settore agricolo (Importo totale previsto 21.000€)	Una tantum	3.000	Interreg/PSR
Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: settore forestale (Importo totale previsto 21.000€)	Una tantum	3.000	Interreg/PSR
Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: gestione invasive (Importo totale previsto 21.000€)	Una tantum	3.000	Interreg/PSR/FEAMP
Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: attività venatorie ed alieutiche (Importo totale previsto 21.000€)	Una tantum	3.000	Interreg/PSR
Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: progettazione e pianificazione territoriale ed urbanistica (Importo totale previsto 21.000€)	Una tantum	3.000	PSR
Cartellonistica e tabellazione (Importo totale previsto 504.000€)	Una tantum	72.000	FESR/FC

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Migliorare l'efficacia degli strumenti di gestione. Riduzione dei conflitti e migliore consapevolezza dell'importanza di RN2000 da parte dei gestori, dei portatori di interesse di categoria (pescatori, cacciatori, agricoltori, ecc), dei tecnici che progettano sul territorio interventi e infrastrutture potenzialmente incidenti su RN2000

E.1.3. Monitoraggio e rendicontazione

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di monitoraggio e rendicontazione

la Regione Piemonte ha impostato una rete di monitoraggio delle specie e degli habitat d'interesse comunitario sul proprio territorio: ha identificato stazioni di rilevamento, tempi e modalità di monitoraggio, coinvolgendo i soggetti gestori dei siti natura 2000 e attraverso la formazione ed il supporto del loro personale tecnico. I report previsti dall'art. 17 della Direttiva Habitat e dall'art. 12 della Direttiva Uccelli sono stati consegnati all'autorità nazionale secondo gli standard forniti. Le risorse finanziarie fino ad ora impiegate ammontano a 300.000 €, oltre al costo del personale delle aree protette coinvolto nelle attività di monitoraggio.

Ulteriori misure necessarie

Proseguimento del lavoro impostato: miglioramento in termini di accuratezza (impostazione di rilevamenti che consentano di fare una stima accurata della consistenza delle popolazioni e dell'estensione degli habitat), indirizzare i campionamenti su habitat e specie per le quali finora sono stati raccolti meno dati o per i quali è stato valutato uno stato di conservazione sfavorevole. Inoltre, verificati i risultati del Report, saranno da valutare eventuali intensificazioni dei rilievi per le specie e gli habitat per i quali la Regione Piemonte è particolarmente rappresentativa.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Formazione del personale,
- attivazione consulenze scientifiche,
- intensificazione dei rilievi (dove necessario),
- estensione dei rilievi fuori da RN2000,
- acquisto di strumentazione per i rilevamenti e per l'analisi dei dati,
- adeguamento degli strumenti di archiviazione dei dati naturalistici o sviluppo di nuovi strumenti in relazione a nuove problematiche (specie alloctone).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Formazione personale dei soggetti gestori dei siti Natura 2000 (Importo totale previsto 56.000€)	ricorrente	8.000	Interreg/PSR
Intensificazione dei rilievi (dentro e fuori RN2000) (Importo totale previsto 504.000€)	ricorrente	72.000	Interreg/Life
Piano di monitoraggio sui seguenti habitat che presentano specie rare, endemiche e/o che necessitano particolari misure di conservazione: 2330, 6110, 6210 e 6240, 7240, 6110, 8240, 3230 (Importo totale previsto 105.000€)	Una tantum	15.000	Interreg/Life
Attivazione consulenze scientifiche per monitoraggi componenti non coperte dal personale interno (Importo totale previsto 504.000€)	ricorrente	72.000	Interreg/Life
Acquisto strumentazione (es: elettrostorditore, bat detector, ecc) (Importo totale previsto 210.000€)	Una tantum	30.000	Interreg/Life/PSR
adeguamento degli strumenti di archiviazione dei dati naturalistici o sviluppo di nuovi (Importo totale previsto 210.000€)	Una tantum	30.000	Interreg

* indicate whether the measure is recurring or one-off

Risultati attesi

Migliorare l'efficienza del monitoraggio, sia in termini di incremento dei rilevamenti sia in termini di accuratezza scientifica nelle metodologie applicate. Ottenere quindi una migliore conoscenza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, anche per rispondere agli standard richiesti dalla Commissione europea, e conseguentemente raggiungere una gestione più efficace dei siti natura 2000

E.1.4. Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

Stato attuale

Al momento il livello di conoscenza sulla distribuzione degli habitat e delle specie fuori RN2000 è carente e non uniforme. Questo determina problemi riguardo la conoscenza sulla distribuzione della biodiversità sul territorio regionale e sullo stato della rete ecologica regionale e quindi del livello di connettività ecologica tra i diversi Siti della Rete Natura 2000.

Con D.G.R. n. 27-7183 del 3 marzo 2014 ("legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità": attività di raccordo e coordinamento finalizzate all'implementazione della Rete Ecologica Regionale") la Regione Piemonte ha riconosciuto la necessità di avviare un'implementazione del disegno di rete ecologica regionale previsto dalla l.r. 19/2009 e dagli strumenti di pianificazione regionale, che persegua in maniera più completa e coerente gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità, integrandoli con le esigenze di pianificazione e gestione territoriale.

A tal fine è stata elaborata, con il supporto di Arpa Piemonte, una metodologia regionale di riferimento che permette di individuare, mediante l'utilizzo di base dati e cartografie esistenti, gli elementi di interesse per l'implementazione della rete ecologica (quali ad esempio le aree importanti per la biodiversità, la loro distribuzione sul territorio regionale, il loro livello di connessione e/o di isolamento) sul territorio regionale. Tale metodologia è stata approvata con DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 ("Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione.") e rappresenta il riferimento per l'implementazione della rete ecologica sul territorio regionale.

Tuttavia, come sopra evidenziato, tale metodologia è basata su basi dati e supporti cartografici che non sempre descrivono in maniera adeguata la distribuzione della biodiversità sul territorio regionale.

Ulteriori misure necessarie

Redazione della cartografia regionale degli habitat e individuazione della rete ecologica per tutto il territorio regionale.

Individuazione sul territorio (esterno alla RN2000) degli habitat a distribuzione più circoscritta (2330, 6110, 6210 e 6240) mediante un piano di monitoraggio e caratterizzazione

Approfondimenti di monitoraggio per alcune specie di difficile contattabilità (es. *Vertigo moulinsiana*)

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Cartografia habitat a scala di dettaglio.

Applicazione su tutto il territorio regionale della metodologia sulla Rete Ecologica Regionale e validazione delle aree importanti per la biodiversità mediante l'attivazione di tavoli degli esperti e monitoraggi sul terreno al fine di verificare varchi, passaggi e corridoi.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

--	--	--	--

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Cartografia habitat dettaglio (Importo totale previsto 504.000€)	Una tantum	72.000	PSR/Life
Applicazione su tutto il territorio regionale della metodologia regionale di individuazione della rete ecologica e individuazione dei principali varchi e corridoi di connessione (Importo totale previsto 245.000€)	Una tantum	35.000	LIFE, FESR
Individuazione sul territorio degli habitat a distribuzione più circoscritta (2330, 6110, 6210 e 6240) mediante un piano di monitoraggio e caratterizzazione (Importo totale previsto 210.000€)	Una tantum	30.000	LIFE, FESR
Approfondimenti di monitoraggio per alcune specie di difficile contattabilità (es. <i>Vertigo moulinsiana</i>)	Una tantum	5.000	LIFE/FONDI REGIONALI

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Avanzamento dello stato di conoscenza della distribuzione degli habitat; aumento resilienza dei siti anche attraverso l'individuazione e il consolidamento della rete ecologica su tutto il territorio regionale

E.1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori

Stato attuale

Sul sito istituzionale della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000>) sono disponibili alcuni strumenti conoscitivi, sia testuali che cartografici. Le tematiche 'biodiversità e RN2000' sono trattate sulla testata giornalistica telematica "Piemonte Parchi" (www.piemonteparchi.it) di cui la Regione Piemonte è editore e dove trovano spazio notizie aggiornate - di rilevanza locale e non - e articoli di approfondimento. Gli aggiornamenti della testata online raggiungono 7.500 lettori iscritti a una newsletter correlata. Periodicamente vengono realizzate pubblicazioni cartacee dedicate, monotematiche, che costituiscono numeri speciali della testata: stampate in tiratura limitata, sono rese scaricabili dal web in formato pdf ed e-pub. I soggetti delegati attuano strategie di comunicazione locale per sensibilizzare la popolazione sulla presenza di RN2000, anche attraverso progetti di educazione ambientale, visite guidate, ecc.

Ulteriori misure necessarie

Azioni mirate ad accrescere la consapevolezza sull'importanza della biodiversità e dei servizi ecosistemici anche fuori da RN2000.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- progetti di comunicazione rivolti a un pubblico generalista al fine di innescare comportamenti responsabili e consapevoli, nell'ambito del consumo quotidiano di risorse e della fruizione della natura;
- progetti di coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei portatori d'interesse;
- progetti per il turismo "verde" e attività sportive sostenibili;
- progetti di educazione ambientale

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
RN2000 Web Radio – Creazione di un canale web radio dedicato alla divulgazione delle tematiche legate alla biodiversità, implementato da interviste realizzate sul campo e la cui diffusione può avvenire tramite il canale stesso, il rilancio su www.piemonteparchi.it , il sito istituzionale del Settore regionale e la concessione di pod-cast a radio locali della Regione Piemonte (Importo totale previsto 21.000€)	Una tantum	3.000	Life/Interreg
Mantenimento del canale web radio dedicato alla divulgazione delle tematiche legate alla biodiversità (Importo totale previsto 35.000€)	ricorrente	5.000	Life/Interreg
Campagna social sui profili esistenti della testata Piemonte Parchi (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube) al fine di sensibilizzare sulle tematiche connesse a RN2000 (importo totale previsto 3.500€)	Una tantum	500	Life/Interreg
Campagna per la diffusione di buoni comportamenti per ridurre la diffusione delle specie alloctone invasive animali e vegetali, quale minaccia alla biodiversità (Importo totale previsto 35.000€)	Una tantum	5.000	Life/Interreg
progetti di educazione ambientale (Importo totale previsto 105.000€)	ricorrente	15.000	FESR/ Life/Interreg
progetti per il turismo "verde" e attività sportive sostenibili (Importo totale previsto 504.000€)	ricorrente	72.000	FESR/ Life/Interreg

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Maggiore conoscenza e diffusione dei temi legati alla biodiversità. Engagement dell'utenza generalista in modo da indurre comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti di habitat e specie

E.1.6. Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000)

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/servizio-banche-dati-naturalistiche>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/dati-alfanumerici-geografici-aree-protette>

[http://visregppga.territorio.csi.it/visregppga/?printEnabled=true&ricercaTopoEnabled=true&lang=it&topic=AREE%20NATURALI&bgLayer=0&layers=Aree Protette e siti della rete ecologica20161028165545254,ZSC SIC Zone Speciali di Conservazione Siti di Importanza Comunitaria 20190215104131611,ZPS Zone di Protezione Speciale20161028165614454](http://visregppga.territorio.csi.it/visregppga/?printEnabled=true&ricercaTopoEnabled=true&lang=it&topic=AREE%20NATURALI&bgLayer=0&layers=Aree%20Protette%20e%20siti%20della%20rete%20ecologica20161028165545254,ZSC%20SIC%20Zone%20Speciali%20di%20Conservazione%20Siti%20di%20Importanza%20Comunitaria%2020190215104131611,ZPS%20Zone%20di%20Protezione%20Speciale20161028165614454)

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000>

<https://www.regione.piemonte.it/web/servizi?tema=65>

<http://www.piemonteparchi.it/cms/>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/biblioteca-delle-aree-protette>

E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

E.2.1. Acque marine e costiere

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

inserire testo

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

inserire testo

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

inserire testo

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Measure 1				
Measure 2				
etc.				

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

inserire testo

Risultati attesi: altri benefici

inserire testo

E.2.2. Brughiere e sottobosco

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

In Piemonte tra le brughiere ed arbusteti sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario:
4030 Lande secche europee
4060 Lande alpine boreali
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.
5110 Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p. p.)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande e prati calcicoli
5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

Sono evidenziabili problemi di conservazione più significativi sui seguenti habitat. Tali problematiche orientano le priorità di azione

- 4030 Lande secche europee

Status: L'habitat è presente in aree disgiunte in provincia di Biella, Vercelli e Novara, dove questi habitat vengono denominati "baragge", e in provincia di Torino, dove sono chiamati "vaude". I fenomeni di degradazione possono derivare dall'invasione di specie forestali, dagli incendi (con aumento della presenza di molinia e felce aquilina rispetto al brugo) o dall'azione di mezzi pesanti (sia in vauda che in baraggia sono presenti aree militari che determinano compattamento del suolo e aumento delle specie igrofile e mesoigrofile più banali).

Pressioni e minacce: è minacciato dalla ricolonizzazione della vegetazione autoctona arbustivo-arborea (*Betula pendula*, *Frangula alnus*, *Salix* spp.) e dall'invasione di rovi e di specie alloctone, quindi dall'erosione di superficie disponibile a causa della trasformazione in colture o della realizzazione di infrastrutture. Le dinamiche di inarbustimento di questi ambienti sono rapidissime e l'inserimento di nuove specie alloctone ha accelerato il processo di degradazione di questi habitat ponendoli tra gli ambienti più a rischio nella fascia pedemontana delle Alpi.

Misure conservazione adottate e loro impatto: le Misure di Conservazione RN2000 tengono conto delle suddette criticità mediante regolamentazione del pascolo, limitazione dell'alterazione del suolo e gestione di tagli e sfalci. Tuttavia lo stato di conservazione di questi ambienti residuali e sensibili è fortemente a rischio in quanto i processi di inarbustimento e di degradazione dei suoli sono progrediti e lo stato di conservazione di questo habitat è in degrado e risulta sempre più urgente una valutazione della più idonea strategia di conservazione e l'applicazione di misure coordinate e significative.

- 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

Status: Cenosi che si presenta con popolamenti abbastanza estesi e puri, ma territorialmente molto localizzati. Popolamenti basifili si trovano nelle valli Tanaro, Pesio, Vermentagna, Gesso, Stura di Demonte e Susa, mentre popolamenti legati a serpentiniti o litologie acide sono presenti in Val Pellice, nelle Valli di Lanzo e Canavese, Val Sesia e Ossola. In alcune stazioni si osserva la transizione con popolamenti eretti di pino mugo (= *Pinus mugo* subsp. *uncinata*) (Natura 2000: 9430).

Pressioni e minacce: si tratta di cenosi dove la gestione è assente o estremamente limitata; il mantenimento dei popolamenti si deve in parte alla difficoltà di accesso delle stazioni e in parte al riconoscimento della funzione protettiva che esercitano. Limitato o scarso il prelievo di rami o strobili a fini erboristico-officinali e/o finalizzato alla produzione di liquori. Attualmente l'habitat non è minacciato, né si ha evidenza di particolari patologie che avversano la specie tipica, il pino mugo. Alcuni dei popolamenti principali sono inseriti all'interno di aree protette o Siti Natura 2000. Frane, crolli, valanghe, colate detritiche possono distruggere alcuni popolamenti ma allo stesso tempo generare nuovi substrati adatti alla colonizzazione o ringiovanire i popolamenti.

Misure conservazione adottate e loro impatto: le Misure di Conservazione RN2000 prevedono il mantenimento dell'evoluzione libera e il divieto di imboschimento e rimboschimento. Non si ravvisa la necessità di individuare azioni prioritarie per il prossimo QFP.

- 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Status: l'habitat è presente lungo tutto l'arco delle Alpi piemontesi, dalla Val Tanaro all'Ossola, a quote comprese tra i (1200)1700 m e i 2500 (2800) m. È costituito per lo più da popolamenti di ridotta estensione, frammentati sul territorio alpino regionale, in qualche caso costituiti da specie molto rare e vulnerabili.

Pressioni e minacce: l'habitat non riveste alcun interesse specifico per l'uomo se si eccettua una possibile competizione con il pascolo o l'accesso all'abbeverata nei saliceti situati in aree umide. Il pascolo o lo stazionamento di capi di bestiame rappresenta una minaccia per la conservazione di alcune stazioni di ridotta estensione, in quanto i salici tipici sono particolarmente vulnerabili all'impatto meccanico e alle variazioni di carico trofico. Drenaggi, captazioni e prelievi idrici a fini idroelettrici o per alimentare impianti di innevamento possono compromettere la conservazione di alcuni popolamenti, oltre che per distruzione diretta, soprattutto in quanto possono interrompere l'alimentazione idrica.

Misure conservazione adottate e loro impatto: le Misure di Conservazione RN2000 prevedono il mantenimento dell'evoluzione libera e tengono conto delle citate criticità, vietando nuove captazioni idriche permanenti e lo stazionamento concentrato del bestiame. Non si ravvisa la necessità di individuare azioni prioritarie per il prossimo QFP.

- 5110 Formazioni stabili xerothermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p. p.)

Status: si tratta di cenosi stabili a prevalenza di specie arbustive, dominate da *Buxus sempervirens*, più o meno aperte, impostate direttamente su substrato roccioso o su terreni calcareo-dolomitici ad elevata pietrosità, in stazioni ad elevata pendenza. L'habitat è presente nella media Valle Tanaro, in Valle Pesio (pochi esemplari isolati) quindi nelle valli Vermenagna, Grana e Maira.

Pressioni e minacce: la minaccia più significativa che rischia di compromettere la conservazione degli interi popolamenti piemontesi è rappresentata dalla invasione di un insetto fitofago defogliatore, la piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*), comparso nel 2011 ed ora presente in molte regioni italiane compreso il Piemonte dove ha attaccato inizialmente le piante di bosso presenti in giardini e parchi, e recentemente, ha iniziato ad attaccare e distruggere alcuni popolamenti naturali presenti in Val Tanaro, in Valle Gesso e in Valle Grana. Dove non controllata l'infestazione è in grado di far disseccare tutte le piante infestate in poche settimane distruggendo irreversibilmente l'habitat e il paesaggio.

Misure conservazione adottate e loro impatto: con la finalità principale di tutelare quest'habitat, con DGR del 20 aprile 2017 n. 33-4914 è stato recentemente istituito il SIC IT116065 "Comba di Castelmagno". Inoltre al fine di limitare l'invasione della piralide e preservare dei lembi di boscaglie a bosso in Valle Grana e Tanaro, con il Settore Fitosanitario regionale e l'ente di gestione delle Alpi Marittime, si è avviato un progetto di tutela e monitoraggio che ha visto anche il coinvolgimento dei Dipartimenti DISAFA e DIBIOS dell'Università di Torino, al fine di monitorare le fasi di sviluppo della piralide e definire quindi i periodi dell'anno più adatti al fine di effettuare i trattamenti con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* e valutare eventuali effetti sulle altre specie di farfalle presenti nell'area di sperimentazione.

- 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

Status: macchie di sclerofille sempreverdi a dominanza di specie endemiche mediterranee del genere *Juniperus* (*Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *J. phoenicea* subsp. *phoenicea*, *J. thurifera*), associate ad altre specie arbustive termofile e in mosaico con vegetazione erbacea bassa rada, xerica, ricca di elementi mediterranei o steppici La presenza di *J. oxycedrus* è confermata nelle Valli Tanaro e Gesso e nelle aree xerothermiche della Val di Susa. *J. phoenicea* è presente nelle Valli Pesio, Vermenagna e Gesso, mentre la presenza di *J. thurifera* è limitata alle Valli Gesso e Stura di Demonte (vedi habitat 9560*).

Pressioni e minacce: Nelle stazioni rupestri l'habitat è scarsamente minacciato, mentre su pendii meno acclivi la minaccia principale potrebbe essere costituita da eventuali interventi di decespugliamento o diradamento finalizzati al controllo della vegetazione arbustiva pioniera o invasiva piuttosto che di sfalcio e pascolo finalizzato al mantenimento di habitat di prateria xerica (Natura 2000: 6210 o 6240) che, se condotti senza precauzioni, potrebbero inibire la rinnovazione naturale dei ginepri o danneggiare direttamente gli esemplari presenti. Attualmente è in atto una dinamica forestale con chiusura dei popolamenti ad opera di latifoglie arboree, con disseccamento progressivo dei ginepri adulti e impossibilità di rinnovazione. Un'ulteriore minaccia è costituita dagli incendi boschivi.

Misure conservazione adottate e loro impatto: le Misure di Conservazione RN2000 prevedono il mantenimento dell'evoluzione libera e il divieto di imboschimento e rimboschimento. Non si ravvisa la necessità di individuare azioni prioritarie per il prossimo QFP.

La conservazione degli habitat delle brughiere e degli arbusteti rappresenta anche strumento di conservazione per le specie tipiche di questi ambienti: Vegetazione (*Eleocharis carniolica*). Fauna: lepidotteri (*Phengaris teleius*), ortotteri (*Saga pedo*) e numerose specie di avifauna. Si ricordano in particolare: Averla piccola (*Lanius collurio*): in Italia con popolazioni in decremento ma range in espansione, Bigia padovana (*Sylvia nisoria*): in Italia con popolazioni e range in contrazione, Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*): in Italia con popolazioni e range in contrazione, Fagiano di monte (*Tetrao tetrix tetrix*): in Italia con popolazioni e range in contrazione, Ortolano (*Emberiza hortulana*): in Italia con popolazione e range in forte decremento.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento e ripristino:

Per l'habitat 4030: valutazione della più idonea strategia di conservazione rispetto alla colonizzazione di specie arboree ed arbustive (pascolo, taglio, uso di incendi controllati...) e applicazione delle più idonee misure concrete di ripristino. Tali interventi sono altresì funzionali alla conservazione delle specie faunistiche sopra descritte.

Per l'habitat 5110: proseguimento dei monitoraggi e dei trattamenti di contrasto alla piralide del bosso.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Contrasto dell'inarbustimento e della colonizzazione di vegetazione invasiva e colonizzatrice dell'habitat 4030. Gli interventi sono funzionali alla conservazione degli ambienti che ospitano le specie faunistiche sopra descritte.

Applicazione misure di contrasto alla piralide del bosso al fine di evitare l'estinzione dell'habitat 5110 dal territorio regionale.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Name and short description of the measures	Type of measure*	Target (Unit & quantity)	Estimated cost in Euros (annualised)	Possible EU co-funding source
Per 4030: applicazione di sistemi di limitazione dell'inarbustimento, controllo della vegetazione alloctona, gestione attiva del pascolo, creazione depressioni, recinzioni (Importo totale previsto 462.000€)	Ricorrente	40 ha	66.000	PSR, LIFE
Per 5110: contrasto piralide del bosso con trattamenti su porzioni di habitat con Bacillus turingensis e/o altre metodologie che risultassero adeguate a preservare l'habitat dalla sua estinzione.(30.000€ annui) (Importo totale previsto 182.000€)	Ricorrente	5 ha	26.000	PSR, LIFE, ALCOTRA

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Per 5110: contrasto piralide del bosso con trattamenti su porzioni di habitat con Bacillus turingensis e/o altre metodologie che risultassero adeguate a preservare l'habitat dalla sua estinzione.(30.000€ annui) (Importo totale previsto 182.000€)	Ricorrente	5 ha	26.000	PSR, LIFE, ALCOTRA
Measure 2				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Mantenimento delle superfici di brughiera ed arbusteti presenti in Piemonte e salvataggio delle boscaglie di bosso su superfici rupicole (5110) dal rischio di estinzione sul territorio regionale.

Risultati attesi: altri benefici

--

E.2.3. Torbiere, paludi basse e altre zone umide

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

7110* Torbiere alte attive
7140 Torbiere di transizione e instabili
7150 Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
7210* Paludi calcaree con *Claudium mariscus* e specie del Caricion davallianae
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
7230 Torbiere basse alcaline
7240* Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae

Status: si tratta di ambienti umidi con distribuzione limitata e puntuale (si differenzia in questo l'habitat 7230 che è più comune e ben rappresentato sul territorio regionale), caratterizzati da presenza di specie floristiche anche rare, endemiche e sensibili ad alterazioni ambientali anche limitate.

Pressioni e minacce: sono ambienti minacciati da pascolo intensivo, variazioni del chimismo naturale delle acque e all'incremento del carico trofico, quindi alla competizione con altre specie meno esigenti, i drenaggi, prosciugamenti, prelievi idrici e alterazioni regime idrico. Per tutti gli habitat umidi è fondamentale evitare variazioni del chimismo naturale delle acque e variazioni sugli apporti idrici a causa di drenaggi, alterazioni della falda, prelievi idrici. Per gli habitat di torbiera in ambiente montano subalpino sono necessari principalmente interventi di tutela dal pascolo intensivo.

Misure conservazione adottate e loro impatto: le Misure di Conservazione RN2000 tengono conto delle suddette criticità tuttavia vista la loro distribuzione puntiforme e la particolare sensibilità alle alterazioni ambientali sono diverse le aree umide che hanno risentito di fenomeni di sovrapascolo o di pascolo non gestito (che è sempre più diffuso in ambito montano-alpino) o a causa di alterazioni qualitative e/o quantitative degli apporti idrici.

SPECIE:

Anfibi: *Triturus carnifex*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Hyla sp.*, *Rana latastei*

Pelobate fuscus insubricus

STATUS: *P. fuscus insubricus* sopravvive ad oggi in circa 30 località sparse nella Pianura Padana, principalmente in Piemonte e Lombardia. Il suo stato di conservazione è definito "cattivo" e il trend in diminuzione.

PRESSIONI E MINACCE: I suoi habitat originari sono in gran parte scomparsi per l'agricoltura, le regimazioni dei fiumi e le attività antropiche. Le più importanti minacce alla sua sopravvivenza sono la scomparsa e l'alterazione degli ultimi siti riproduttivi e l'isolamento delle popolazioni

MISURE CONSERVAZIONE ADOTTATE: le Misure di Conservazione RN2000 prevedono alcuni obblighi e divieti nella gestione delle risaie e degli ambienti umidi in cui è accertata la presenza della specie.

Rana latastei

Status: popolazioni frammentate, in decremento, molto localizzate ea rischio scomparsa.

Pressioni e minacce: riduzione e degrado degli ultimi boschi planiziali e delle siepi campestri, interrimento e inquinamento delle zone umide, corsi d'acqua e risorgive, introduzione specie alloctone.

Misure adottate: sono stati posti divieti all'artificializzazione delle sponde dei corsi d'acqua, il divieto di taglio raso lungo i ruscelli, divieto di immisione di specie alloctone. Occorre monitorare maggiormente la presenza e mettere in atto azioni per migliorare i boschi idonei alla specie, in particolare con la conversione dei cedui (tipo di governo già vietato per i boschi planiziali), ricostituire ambienti idonei alla specie sia nella fase riproduttiva che terrestre.

La conservazione degli habitat delle torbiere rappresenta anche strumento di conservazione per le specie tipiche di questi ambienti:

si ricordano tra le specie target legate agli ambienti di torbiera dal punto di vista conservazionistico:
Uccelli: Fam. *Ardeidae*, *Ciconia ciconia*, Fam. *Anatidae*, *Pandion haliaetus*, *Circus sp.*, *Milvus sp.*, Ord. *Charadriiformi*, *Asio flammius*, *Alcedo attis*, Fam. *Muscicapidae*. (All. II: Fam. *Anatidae*, Fam. *Rallidae*, Fam. *Scolopacidae*, Fam. *Laridae*)
Invertebrati: Ord. *Odonati*, *Lycaena dispar*, *Parnassius phoebus*.
Rettili: *Emys orbicularis*

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Vista la loro distribuzione puntiforme e la particolare sensibilità alle alterazioni ambientali, particolare attenzione dovrà essere posta sugli habitat 7150, 7210* con misure di tutela della qualità e quantità delle acque delle aree paludose e di torbiera. Per quanto riguarda 7240*, essendo un habitat rarissimo e circoscritto ma legato a diverse tipologie di zone umide (sorgenti, ruscelli, torbiere, laghi, zone umide periglaciali) e che si mantiene in equilibrio dinamico con fattori meccanici di rigenerazione (alluvionamento, soliflusso, crioturbazione), necessita diverse tipologie di azioni di tutela per il **mantenimento**: a) evitare nel piano subalpino-alpino alterazioni della portata, drenaggi e prosciugamenti di ambienti umidi quali sorgenti, ruscellamenti diuffusi, aree periglaciali; b) evitare la distruzione diretta per costruzione di infrastrutture quali strade, difese spondali, prese idroelettriche e opere connesse; c) regolamentare il pascolo per evitare il brucamento delle infiorescenze, il calpestio e l'eutrofizzazione. Sempre per l'habitat 7240* è importante avviare una campagna di monitoraggio per verificare la sua presenza sul territorio regionale: infatti, essendo un habitat con distribuzione circoscritta ed essendo legato a condizioni ambientali dinamiche e variabili, è fondamentale avere una conoscenza sulla sua distribuzione sul territorio al fine di poter tutelare le stazioni di del *Caricion bicoloris-atrofuscae* presenti sul territorio alpino e conservare le condizioni ambientali alle quali quest'habitat è legato.

Azioni di **mantenimento e ripristino** di habitat idonei per le specie:

Pelobate fuscus insubricus: sono necessari interventi specifici finalizzati a facilitare il successo riproduttivo delle popolazioni oltre che monitoraggi accurati per capire la dinamica delle popolazioni presenti.

Rana latastei: sono necessari interventi specifici finalizzati a facilitare il successo riproduttivo, anche ricostituendo ambienti idonei alla specie sia nella fase riproduttiva che terrestre.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Trattandosi di habitat di particolare interesse in quanto ospitanti spesso specie vegetali rare e di interesse conservazionistico, si ritiene che rappresentino una tipologia di ambienti a priorità di tutela. Si tratta di habitat legati alla presenza di acqua e di suoli idromorfi, pertanto le principali misure di tutela sono legate al mantenimento della qualità e quantità delle acque afferenti le zone umide. Quindi sono habitat per i quali è necessario evitare:

- drenaggi, prelievi idrici e alterazioni del regime idrico delle aree umide lentiche,
- alterazioni della qualità delle acque (scarichi idrici/fognari/liquami, pascolo) nelle aree umide lentiche e in corrispondenza di 7220* "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)"
- alterazioni regime idrico di corsi d'acqua naturaliformi con presenza di 7240* "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*"

Inoltre per alcuni habitat paludosi di particolare interesse e con distribuzione limitata sul territorio quali 7150 e 7210* sono importanti interventi attivi di tutela e ripristino quali taglio e sfalcio della vegetazione arbustiva e arborea di colonizzazione e interventi di scavo di depressioni e creazioni di superfici con falda affiorante in corrispondenza di aree paludose in interrimento.

Pelobate fuscus insubricus: sono necessari interventi specifici finalizzati a facilitare il successo riproduttivo delle popolazioni.

Rana latastei: sono necessari interventi specifici finalizzati a facilitare il successo riproduttivo, anche ricostituendo ambienti idonei alla specie sia nella fase riproduttiva che terrestre.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
7110, 7140, 7230: limitazione calpestio e interferenza pascolo su questi habitat mediante realizzazione di recinzioni e punti di abbeverata esterne alla torbiera (Importo totale previsto 504.000€)	Una tantum	30 siti	72.000	PSR, LIFE
7110, 7140, 7230, 7240* : indennità ai pastori per mancato reddito da delimitazione pascolo in aree di torbiera (Importo totale previsto 70.000€)	ricorrente	50 ha	10.000	PSR
7210 e 7150: interventi di contrasto alla colonizzazione di vegetazione arbustiva e arborea (tagli e sfalci) e realizzazione di depressioni e pozze con falda affiorante (Importo totale previsto 210.000€ - Tra € 500 e € 3.500 all'ettaro, a seconda della modalità di intervento)	Una tantum	15 siti	30.000	PSR, LIFE
Costituzione di nuove aree idonee alla conservazione del Pelobate e altre specie di erpetofauna in cattivo stato di conservazione (es: Rana di Lataste) - costo unitario 60.000 (Importo totale previsto 560.000€)	Una tantum	10	80.000	PSR
Interventi di miglioramento di zone umide ospitanti popolazioni di Pelobate fuscus insubricus e altre specie di erpetofauna in cattivo stato di conservazione (es: Rana di Lataste) – (es. regolazione della presenza dell'acqua, miglioramento delle sponde, contenimento/eradiazione delle alloctone, ecc) costo unitario 40.000 (Importo totale previsto 406.000€)	Una tantum	10	58.000	PSR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Mantenimento e/o miglioramento delle aree umide esistenti e aumento della distribuzione delle specie rare, endemiche e protette tipiche di questi habitat.
Incremento sia in termini di consistenza numerica sia di areale di distribuzione della specie *Pelobate fuscus insubricus*.

Risultati attesi: altri benefici

--

E.2.4. Formazioni erbose

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

2330 Praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni
 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
 6240* Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
 6520 Praterie montane da fieno

Status: gli habitat di formazioni erbose e di praterie da fieno presentano una buona distribuzione sul territorio regionale e non presentano particolari minacce se non legate a sovrapascolo o a causa di una gestione non adeguata. Gli habitat a distribuzione più limitata (2330, 6210 e 6240) risultano maggiormente minacciati.

Pressioni e minacce:

- le formazioni erbose steppiche (6240): si tratta di ambienti estremi e comunque assai delicati, a rischio sia per motivi gestionali causati da possibile eccesso di pascolo che potrebbe indurre la presenza di ruderali, nitrofile, e innescare locali fenomeni erosivi, sia per l'abbandono che induce l'aumento delle specie arbustive e delle camefite e, dopo alcuni anni, riduce la diversità floristica. Fertilizzazioni e irrigazioni dei suoli ai fini di miglioramento pascolivo possono risultare molto dannosi per la conservazione dell'habitat;

- le Praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni (2330): sono minacciate dall'invasione di specie alloctone arboreo/arbustive come *Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Robinia pseudacacia* (che creano condizioni di ombreggiamento) o erbacee come *Ambrosia artemisiifolia*, *Conyza canadensis*, *Eragrostis curvula* (soprattutto nel medio corso della Sesia), *Erigeron annuus*, *Oenothera spp.*, *Reynoutria japonica*, *Senecio inaequidens*. Inoltre alcuni popolamenti hanno estensione estremamente ridotta e la loro distribuzione è notevolmente frammentata. L'alterazione delle dinamiche fluviali conseguente ad interventi di regimazione idraulica determina una ridotta disponibilità di nuovi depositi sabbiosi adatti ad essere colonizzati dall'habitat.

- formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*fioritura di orchidee) (6210): si tratta di formazioni che mantengono condizioni di stabilità, ma con tendenza all'invasione delle specie legnose. Il pascolo estensivo può contribuire al mantenimento di questi ambienti floristicamente ricchissimi (come recentemente sperimentato con il progetto Life Xerograzing), così come l'eliminazione di arbusti ed alberi invadenti.

Misure conservazione adottate e loro impatto:

le Misure di Conservazione RN2000 tengono conto delle suddette criticità limitando il calpestio, il pascolo e l'impatto diretto su questi habitat. Tuttavia vista la loro distribuzione puntiforme e la particolare sensibilità alle alterazioni ambientali è necessaria una maggiore conoscenza sulla loro presenza e distribuzione in Piemonte in modo da prevedere misure di tutela localizzate e circoscritte.

La conservazione degli habitat delle praterie rappresenta anche strumento di conservazione per le specie tipiche di questi ambienti.

Tra le specie più rilevanti si segnalano:

Vegetali: *Adenophora lilifolia*, *Dracocephalum austriacum*, *Gentiana ligustica*, *Eryngium alpinum*, *Aquilegia sp.*

Uccelli: *Gypetus barbatus*, *Gyps fulvus*, *Aegypius monachus*, *Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos*, Fam. *Falconidae*, Galliformi alpini (*Lagopus mutus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Tetrao tetrax tetrax*) *Bubo bubo*, *Anthus campestris*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, Averla piccola (*Lanius collurio*): in Italia con popolazioni in decremento ma range in espansione; Bigia padovana (*Sylvia nisoria*): in Italia con popolazioni e range in contrazione; Ortolano (*Emberiza hortulana*): In Italia con popolazione e range in forte decremento; Succiacapre (*Caprimulgus europeus*): in Italia con popolazioni in decremento anche se con range in leggero aumento

Anfibi: *Salamandra lanzai*

Status: non risulta particolarmente minacciata ma per la presenza molto localizzata in poche vallate alpine e per l'esiguo numero è ritenuta specie vulnerabile.

Pressioni e minacce: localmente l'eccessiva frequentazione turistica risulta poco compatibile con la conservazione della specie

Misure adottate: vige un obbligo a regolamentare il pascolo ed il traffico su strade che attraversano zone con presenza della specie. Localmente sarebbe opportuno limitare ulteriormente la frequentazione con mezzi motorizzati

Invertebrati: *Saga pedo*, *Erebia christi*, *Euphydryas aurinia glacedenitaa*, *Maculinea arion*, *Phengaris teleius*, *Zerynthia polixena*, *Hyle hippophaes*, *Papilio alexanor*, *Parnassius apollo*, *Proserpinus proserpinus*, *Carabus olympiae*

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Individuazione sul territorio degli habitat a distribuzione più circoscritta (2330, 6110, 6210 e 6240) mediante un piano di monitoraggio e caratterizzazione e definizione di azione di tutela che prevedano la limitazione di interferenze dirette che possono determinare alterazioni significative (sovrapascolo e calpestio, alterazioni delle dinamiche fluviali e contenimento delle alloctone per 2330).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Azioni dirette per la tutela degli habitat e per il miglioramento delle pratiche agronomico-pastorali tradizionali, tali azioni rappresentano anche strumenti di tutela degli ambienti necessari per la conservazione delle specie sopra citate.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
2330, 6210 e 6240: limitazione calpestio e interferenze pascolo intensivo su questi habitat mediante realizzazione di recinzioni (Importo totale previsto 315.000€)	Una tantum	20 siti	45.000	PSR, LIFE
2330, 6210 e 6240: indennità ai pastori per mancato reddito a causa della delimitazione di queste praterie (70.000 €)	Una tantum	50 ha	10.000	PSR
2330: realizzazione di recinzioni, limitatori di transito e apposizione di segnaletica informativa sull'habitat e sulle misure di attenzione da tenere per la conservazione dell'habitat (Importo totale previsto 84.000€)	Una tantum	3 siti	12.000	LIFE
2330: interventi di rimozione di specie vegetali esotiche invasive (Importo totale previsto 70.000€)	ricorrente	3 siti	10.000	LIFE
6510 e 6520: indennità ai coltivatori per una gestione sostenibile degli sfalci delle praterie da fieno mediante limitazione del numero di sfalci e realizzazione degli sfalci nei momenti più idonei rispetto ai periodi di fioritura (Importo totale previsto 280.000)	ricorrente	100 ha	40.000	PSR
6230 su aree di pascolo di Nardus recentemente abbandonate: rimozione di arbusti, ripristino dell'infrastruttura di pascolo (Importo totale costo totale per ettaro 231.000 €)	Una tantum	30 ha	33.000	PSR
6410, 6210: rimozione degli arbusti e ripristino di un regime di gestione tardivo dei prati recentemente abbandonati (importo totale previsto 241.500 €)	ricorrente	30 ha	34.500	PSR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Evitare il deterioramento degli habitat a causa dell'eccessiva pressione del pascolamento e del calpestio e favorendo pratiche agro-pastorali sostenibili che limitino anche la colonizzazione dei pascoli e delle praterie da parte di arbusti e specie non idonee.

Risultati attesi: altri benefici

La migliore gestione degli habitat erbacei avrà una ricaduta positiva anche nei confronti delle attività di allevamento tradizionale e sulle attività zootecniche in senso generale (mantenimento dei pascoli, ripristino di punti di abbeverata, gestione sostenibile del carico pascolivo).

E.2.5. Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Risaie (e altre aree agricole intensive)

Si tratta di habitat di sostituzione per la fauna (ardeidi, limicoli, erpetofauna, odonati) e in Piemonte sono presenti in numerosi siti, oltre ad una ZPS specifica per la loro tutela. Sono inoltre stati previsti nel PSR indennità per gli agricoltori al fine di favorire un tipo di coltura risicola sostenibile per l'ambiente e l'avifauna. Nel complesso tuttavia si sono evidenziati risultati deludenti rispetto a tali misure in quanto è sempre più diffusa la pratica in asciutta delle risaie, la mancanza di fossi che garantiscano la presenza di acqua tutto l'anno e altre misure previste per la valorizzazione della biodiversità. Si rileva in particolare come la *Rana dalmatina*, presente con ottime condizioni di conservazione, su tutto il territorio di pianura, risulta pressochè assente nelle risaie e nelle zone intensamente coltivate.

In questi ambiti (così come in gran parte delle superfici agricole intensive presenti in Pianura Padana) sono di estremo interesse le parti residuali di territorio incolte e/o caratterizzate da un livello minimo di naturalità. Le parti del territorio che presentano queste caratteristiche corrispondono generalmente al reticolo idrografico minore che attraversa le aree agricole (fontanili, rogge, canali irrigui) che anche se fortemente alterati rappresentano importanti elementi di connessione ecologica in aree fortemente frammentate. Sono inoltre importanti anche le aree residue incolte caratterizzate da boschi, filari e/o aree aperte che rappresentano aree di rifugio o sosta per la fauna.

Le misure del PSR relative all'agroambiente sono finalizzate a incrementare in maniera significativa la biodiversità degli agroecosistemi prevedendo interventi di tutela e di realizzazione di formazioni naturaliformi anche in funzione del rafforzamento dei corridoi ecologici necessari per la fauna e la strutturazione di elementi di antideriva degli agenti chimici utilizzati in agricoltura.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Azioni di **mantenimento**:

Favorire la gestione sostenibile delle risaie e ridurre l'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura.

Azioni di **mantenimento e ripristino**:

Tutela del reticolo idrografico minore e delle aree residuali naturali presenti nella pianura vercellese e novarese e in ambiti a agricoltura intensiva.

Incentivazione delle pratiche colturali tradizionali.

Contributi per gli agricoltori per una gestione sostenibile delle colture e indennità per mancato reddito per le superfici incolte lungo i rii, canali, fontanili e in corrispondenza di aree di interesse naturalistico.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

tutte le azioni sopra descritte si ritengono prioritarie

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Contributi agli agricoltori per una gestione sostenibile delle risaie e ridurre l'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura (Importo totale previsto 1.883.750€)	ricorrente	7.535 ha - 250€/ha	269.107	PSR
Indennità per gli agricoltori al fine di mantenere e tutelare fasce incolte lungo il reticolo idrografico confinante con i campi agricoli e camere di risaia (1.000€/ha) (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha**- 1.000€/ha	107.143	PSR
Indennità per agricoltori per mancato reddito per la tutela di terreni corrispondenti a varchi e corridoi ecologici su cui non realizzare colture intensive e/o interventi di artificializzazione (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha**- 1.000€/ha	107.143	PSR
Indennità per mancato reddito per tutela di fasce di rispetto lungo corsi d'acqua che possono rappresentare corridoi ecologici in ambiti ad agricoltura intensiva (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha**- 1.000€/ha	107.143	PSR
Finanziamenti per la realizzazione di elementi importanti per le reti ecologiche (siepi, zone umide, incolti, isole boscate, ecodotti.....) e/o per il recupero/restauro di tratti di rete ecologica degradati (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha**- 1.000€/ha	107.143	PSR

• Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Indennità per gli agricoltori al fine di mantenere e tutelare fasce incolte lungo il reticolo idrografico confinante con i campi agricoli e camere di risaia (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha** - 1.000€/ha	107.143	PSR
Indennità per agricoltori per mancato reddito per la tutela di terreni corrispondenti a varchi e corridoi ecologici su cui non realizzare colture intensive e/o interventi di artificializzazione (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha** - 1.000€/ha	107.143	PSR
Indennità per mancato reddito per tutela di fasce di rispetto lungo corsi d'acqua che possono rappresentare corridoi ecologici in ambiti ad agricoltura intensiva (Importo totale previsto 750.001€)	ricorrente	750ha** - 1.000€/ha	107.143	PSR
Finanziamenti per la realizzazione di elementi importanti per le reti ecologiche (siepi, zone umide, incolti, isole boscate, ecodotti.....) e/o per il recupero/restauro di tratti di rete ecologica degradati (Importo totale previsto 750.000€)	ricorrente	750ha** - 1.000€/ha	107.143	PSR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

** Superfici stimate in base alle disponibilità finanziarie dell'attuale PSR

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Orientare maggiormente l'agricoltura verso sistemi che favoriscono la biodiversità.
Tutela, implementazione della rete ecologica residua presente nella pianura piemontese caratterizzata da forte frammentazione anche per la presenza di diffusa agricoltura intensiva.
Maggiore possibilità di spostamento delle specie.

Risultati attesi: altri benefici

E.2.6. Boschi e foreste

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Faggete

9110 - Faggeti del Luzulo-Fagetum: habitat ben rappresentato e diffuso in Piemonte, in potenziale espansione, quindi non a rischio di conservazione.

9120 - Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus. In base all'Interpretation Manual of UE Habitat, l'habitat non può essere esteso alle Alpi italiane, quindi in Piemonte le faggete acidofile e termofile con presenza di tasso e agrifoglio sono associate all'habitat 9110 (come quelle presenti nelle ZSC IT1110027 e IT1110027).

9130 - Faggeti dell'Asperulo-Fagetum: considerata la buona produttività di tali boschi, sono spesso oggetto di particolare interesse economico che storicamente ha portato alla selezione positiva o negativa sul faggio o su altre specie (castagno, abete bianco) che hanno modificato l'habitat potenziale. L'habitat occupa superfici significative e in aumento anche se la distribuzione è frammentata e la qualità dell'habitat sovente scarsa dovuta alla gestione passata.

9140 - Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e *Rumex arifolius*: le superfici occupate dall'habitat sono estremamente limitate e la reale presenza sul territorio è ancora incompletamente nota

9150 - Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion

Per tutto il gruppo afferente alle faggete:

Misure adottate e loro impatto: divieto diffuso di ceduzione se oltre 40 anni di età su tutto il territorio. Misure di conservazione per i Siti rN2000 riportanti generale obbligo di conversione dei cedui e disetaneizzazione

fustaie, limiti di prelievo, mantenimento fasce ecotonali, diversificazione delle specie. Talvolta richiesta di individuare superfici non soggette a gestione. L'impatto delle misure sarà meglio valutabile a lungo termine ma si nota una minor pressione su tali habitat.

Pressioni e minacce: in alcuni contesti i prelievi ed i sistemi di esbosco possono localmente favorire il degrado e determinare la scomparsa degli elementi più caratteristici; in alcuni casi, interventi conformi alle Misure di Conservazione hanno comunque portato a banalizzazioni dell'habitat la cui entità sarà da valutare; elevata pressione dovuta al carico eccessivo di ungulati selvatici che limita la diversità specifica; interventi che lasciano ampie superfici scoperte che, se non ben studiati, possono favorire l'ingresso di specie banali; possibile nuovo interesse alla ceduzione per lo sviluppo di filiere energetiche; interventi volti a mantenere in purezza la faggeta sfavorendo la diversità floristica potenziale (9130)

Quercio-carpineti:

9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli: habitat confinato in limitate e relittuali stazioni pianiziali e in frammentate stazioni collinari e pedemontane. Permane uno stato di conservazione sfavorevole.

9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*: permane poca chiarezza interpretativa in merito all'habitat ed alle sue sovrapposizioni con 9160 e 9170. Occorrerebbe approfondire a livello almeno interregionale le caratteristiche.

91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*): è habitat relittuale lungo i principali fiumi di pianura dove sussistono pochi e isolati nuclei anche perché in assenza di rinnovazione naturale, possibile grazie alla sussistenza di dinamiche fluviali, l'habitat si impoverisce di alcuni elementi e tende ad essere sostituito da 9160 o da cenosi più banali e ricche di specie invasive.

Per il gruppo dei quercio-carpineti:

Misure adottate e loro impatto: divieto diffuso di ceduzione se oltre 40 anni di età su tutto il territorio. Per i Siti rN2000 obbligo di conversione dei cedui, limiti di prelievo in termini di copertura post intervento, divieti di prelievi singoli fuori dal turno, favorire specie localmente rare o ecotonali. L'impatto delle misure sarà meglio valutabile a lungo termine ma risulta chiaro che reali effetti positivi sono limitati alle superfici gestite in maniera unitaria attraverso la pianificazione.

Pressioni e minacce: la frammentazione delle proprietà può determinare impatti cumulati anche rilevanti e determinare l'impossibilità di attuare una pianificazione; la limitata estensione delle superfici in molti casi è inferiore a quanto indicato per le Minimum Dynamic Area (MDA) e spesso i nuclei non sono ecologicamente collegati fra loro; il prelievo di singoli grandi alberi fuori turno continua ad essere pratica diffusa; il deperimento delle querce e la difficoltà di rinnovazione dovuto all'aumento delle temperature estive e alla variazione del regime idrico; ingresso e diffusione di specie arboree esotiche invasive; interventi di manutenzione idraulica e/ o opere di regimazione idraulica pongono un limite al mantenimento sia per impoverimento floristico e strutturale che limitando le aree idonee alla ricolonizzazione (91F0)

Alneti:

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*: habitat costituito da differenti cenosi accomunate da un grado più o meno elevato di igrofilia. Habitat molto frammentato e disperso su piccole superfici in modo più o meno lineare lungo i corsi d'acqua principali e secondari dal piano montano a quello pianiziale. Gli alneti paludosi sono relittuali. Permane uno stato di conservazione sfavorevole soprattutto per gli alneti di ontano nero impaludati, una forte degradazione e riduzione delle superfici.

Misure adottate e loro impatto: in generale sono consentiti dalle Misure di Conservazione solo gli interventi finalizzati a mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente; per gli alneti impaludati è prescritta l'evoluzione monitorata, per le altre cenosi sono in genere consentiti interventi solo in caso di senescenza generalizzata o collegati alla manutenzione della vegetazione spondale. Per gli alno-frassineti non paludosi è consentita la gestione con limiti alla ceduzione ed al prelievo.

Pressioni e minacce: frammentazione fondiaria con impatti cumulati anche ingenti e impossibilità di mettere in atto una pianificazione, prelievi fuori turno e difficile monitoraggio degli interventi; talvolta difficoltà di determinare i reali motivi di degrado dovuti per lo più a concause (tagli, senescenza, modifiche del regime idrico); scarsa bibliografia sulla possibilità di gestione di habitat senescenti attraverso la ceduzione su limitate superfici; riduzione degli alneti di ontano bianco in montagna per costituire prati stabili da sfalcio in fondovalle;

Altri habitat forestali

9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion: habitat presente in tutta la catena alpina con distribuzione frammentata e localizzata in forre, versanti acclivi e scoscesi con elevata umidità e poco soleggiati. In generale sono habitat poco minacciati in considerazione dello scarso interesse economico, anche grazie alla difficile accessibilità, e spesso non gestiti.

9260 - Boschi di Castanea sativa: habitat di origine antropogena oggi costituito da cedui di castagno prevalentemente in abbandono, talora molto degradati, frequentemente invasi da altre latifoglie mesofile, che si avviano alla rinaturalizzazione spontanea. In Piemonte quest'habitat non presenta particolari valori naturalistici.

Misure adottate e loro impatto: le Misure di Conservazione tendono a favorire l'ingresso di altre latifoglie con l'obiettivo di diversificare l'habitat che, quando gestito a ceduo semplice, tende a divenire monospecifico. L'impatto delle misure sarà meglio valutabile a lungo termine

Pressioni e minacce: a parte le fitopatologie che minacciano da tempo il castagno (*Phytophthora cambivora* e *Cryphonectria parasitica*) e l'introduzione della vespa cinipide (*Dryocosmus kuriphilus*), non sussistono particolari pressioni. La principale minaccia può derivare da una ripresa dell'interesse economico per la gestione a ceduo semplice a fini energetici che potrebbe portare ad una ulteriore banalizzazione dell'habitat interrompendo la dinamica in atto di diversificazione specifica e strutturale.

9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea): habitat con distribuzione limitata e discontinua in Piemonte, con popolamenti di abete rosso di non accertata origine naturale, ma con l'abete rosso in lenta espansione. Le forme più mature di pecceta montana endalpica restano molto localizzate soprattutto per limiti climatici e gestione passata.

9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*: habitat caratterizzato da una elevata variabilità ecologica presente su tutta la catena alpina occidentale con maggiore presenza nel suo settore centro-meridionale dove è relativamente più diffuso il pino cembro. La gestione del lariceto pascolato ha comportato per secoli l'eliminazione delle altre specie arboree e di quelle arbustive ad esclusione del larice e l'abbandono di tale pratica permette il recupero di una maggiore naturalità con ritorno delle specie originarie, tra cui il pino cembro. L'habitat stabile e definitivo è rappresentato solo dal bosco dell'Alevè e da qualche lembo in Valle di Susa.

Misure adottate e loro impatto: nonostante si tratti in generale di boschi stabili e per lo più indirizzati ad una funzione protettivo-naturalistica, le Misure di Conservazione sono orientate ad evitare di creare popolamenti uniformi, a favorire una maggiore maturità attraverso l'insediamento delle specie potenziali (es. pino cembro), a tutelare le zone ecotonali, a limitare la viabilità forestale solo laddove necessaria e a destinare all'evoluzione monitorata le formazioni del piano subalpino superiore (oltre 2.000 m s.l.m.).

Pressioni e minacce: le principali minacce possono essere determinate dalla costruzione di nuovi impianti di risalita e opere connesse o dalla realizzazione di piste forestali e/o strade. Interventi non inseriti all'interno di una pianificazione almeno per distretto forestale, unitamente alla frammentazione delle proprietà, potrebbe comportare interventi condotti con eccesso di prelievo o tempi di ritorno brevi che possono determinare una riduzione della biodiversità e scomparsa di specie vulnerabili. La definizione delle aree pascolabili e la gestione del pascolo, la pianificazione e l'individuazione di aree di riserva naturale per valorizzare il ruolo dei boschi vetusti sono ambiti su cui porre particolare attenzione.

9430* - Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo): habitat presente in tutto il Piemonte ma con distribuzione frammentaria, spesso localizzato laddove le condizioni edafiche sono limitanti. I boschi di pino uncinato sono formazioni molto stabili, paraclimatiche, soprattutto se in purezza. Non sussistono particolari minacce a carico dell'habitat che, in ogni caso, è relittuale, presente su ridotte estensioni e con scarsa possibilità di diffondersi ulteriormente.

9560* - Foreste Mediterranee endemiche di *Juniperus* spp.: habitat rappresentato da formazioni relitte a ginepro turifero (*Juniperus thurifera*) che si trovano al limite orientale dell'areale di distribuzione, per lo più su rupi o pendii rocciosi con estensioni molto ridotte, aspetti che costituiscono una minaccia intrinseca. In Piemonte si trovano due stazioni di limitata estensione, delle quali solo una è compresa in rN2000. Possibili criticità sono rappresentate dall'eventuale assenza di rigenerazione delle specie tipiche, dall'invasione da parte di specie arboreo arbustive, e da una struttura sbilanciata della popolazione. Tuttavia la longevità, la lentezza di sviluppo dei ginepri e le estreme limitazioni stazionali rendono la dinamica impercettibile. Le Misure di

conservazione prevedono l'evoluzione libera dell'habitat, la regimentazione del pascolo e il divieto di movimentazione di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola;

9210*-9540*-92A0

Necessità di maggiori approfondimenti al fine di interpretare correttamente la presenza di tali habitat in Piemonte.

Le specie più rilevanti dal punto di vista conservazionistico risultano:

Chiroteri

Alcune specie di chiroteri utilizzano per il periodo riproduttivo e/o come zone di foraggiamento gli ambienti forestali, le fasce ecotonali, boschetti, filari e alberi isolati.

Status: la maggior parte delle specie di chiroteri è indicata come in stato di conservazione "inadeguato" o "cattivo" a livello nazionale

Pressioni e minacce: le specie sono principalmente minacciate dalla frammentazione degli habitat e dall'assenza di fasce ecotonali e/o di collegamento ecologico in pianura, dalla gestione forestale che può comportare una semplificazione strutturale e limitare la presenza di grandi alberi senescenti o morti in piedi con cavità o fessure idonee,

Misure adottate: le Misure di Conservazione prevedono divieti all'eliminazione di filari, boschetti, alberi isolati e, per gli interventi selvicolturali, l'obbligo di rilascio di piante da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito e morte in piedi. Per i Siti di pianura in cui è segnalata la presenza di chiroteri forestali, occorre incrementare le connessioni ecologiche, favorire le zone ecotonali e incrementare la disponibilità di alberi idonei al rifugio nonché limitare l'uso di pesticidi.

Carabus olympiae

Status: endemismo di una ristretta area delle prealpi biellesi.

Pressioni e minacce: diminuzione degli habitat idonei

Misure adottate: divieto di riduzione degli arbusteti e delle fustaie di faggio e conversione dei cedui invecchiati, rilascio di necromassa e di alberi di margine. Risulta opportuno mettere in atto azioni volte alla gestione del pascolo al fine di tutelare gli arbusteti, procedere con l'individuazione di nuclei di faggeta da destinare a invecchiamento a tempo indefinito e procedere alla rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere.

Rosalia alpina

Status: in Piemonte è piuttosto rara e localizzata

Pressioni e minacce: la principale minaccia è la scarsità di faggi deperienti o morti di grandi dimensioni

Misure di conservazione: vige l'obbligo di rilasciare un minimo di alberi da rilasciare a invecchiamento e morti in piedi. Risulta opportuno individuare un numero significativo di isole di invecchiamento ed aumentare il contingente di alberi da rilasciare.

Cerambix cerdo

Status: presenza localizzata anche se potenzialmente estesa all'areale potenziale delle querce, ma le segnalazioni sono scarse.

Lucanus cervus

Status: localmente ancora diffuso a quote medio-basse, ma molto localizzato nelle pianure agricole

Osmoderma eremita

Status: considerata generalmente rara e segnalata sporadicamente

Per tutti e tre i coleotteri

Pressioni e minacce: scomparsa delle grandi Querce sia in bosco che in ambiente agrario e di filari e alberi isolati, riduzione degli alberi capitozzati.

Misure adottate: Divieti di riduzione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, rilascio di grandi alberi per l'invecchiamento a tempo indefinito o morti in piedi. Risulta necessario attivare ulteriori misure agro-ambientali per ricostituire filari, boschetti e alberi isolati. Occorrono ulteriori misure per evitare la perdita delle grandi querce, ad esempio sistemi di georeferenziazione.

Euphydryas maturna

Status: In Italia la specie è segnalata in un unico sito in Piemonte

Pressioni e minacce: La maggiore minaccia è determinata dal collezionismo.

Misure adottate: conservazione dell'habitat 9180 e delle radure in esso contenute

Muscardinus avellanarius

Status: ampiamente diffuso in Piemonte nelle zone alpine, prealpine e collinari. Localizzato in pianura nelle zone con residua presenza di fasce di vegetazione arborea e arbustiva.

Pressioni e minacce: in pianura, urbanizzazione e agricoltura intensiva, eliminazione fasce ecotonali ed elementi naturali e seminaturali che limitano gli habitat favorevoli .

Misure adottate: il divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali contribuisce a tutelare gli habitat della specie. In generale, occorre ripristinare i corridoi ecologici nelle zone agricole di pianura e creare una idonea rete di zone con vegetazione arborea e arbustiva.

Rana latastei

Status: popolazioni frammentate, in decremento, molto localizzate e a rischio scomparsa.

Pressioni e minacce: riduzione e degrado degli ultimi boschi planiziali e delle siepi campestri, interrimento e inquinamento delle zone umide, corsi d'acqua e risorgive, introduzione specie alloctone.

Misure adottate: sono stati posti divieti all'artificializzazione delle sponde dei corsi d'acqua, il divieto di taglio raso lungo i ruscelli, divieto di immisione di specie alloctone. Occorre monitorare maggiormente la presenza e mettere in atto azioni per migliorare i boschi idonei alla specie, in particolare con la conversione dei cedui (tipo di governo già vietato per i boschi planiziali), ricostituire ambienti idonei alla specie sia nella fase riproduttiva che terrestre.

Dicranum viride e Orthotrichum rogeri

Status: specie vulnerabile

Pressioni e minacce: Tagli boschivi di alberi vetusti in boschi di latifoglie, ed in particolare querceti , saliconi acero di monte

Misure adottate: Gestione forestale conservativa

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Azioni di mantenimento:

- Maggiore pianificazione a livello di Sito (91E0*-9160-91F0);
- Misure di gestione del reticolo idrico nei boschi di pianura al fine di mantenere le condizioni ecologiche idonee ad habitat e specie (91E0*-9160-91F0);
- Maggiore tutela di elementi lineari, alberi isolati, boschetti ed elementi di connessione ecologica (91E0*-9160-91F0) anche attraverso progetti di geolocalizzazione e/o cartografia di rete ecologica;
- Delimitazione delle aree destinate al pascolo in bosco e redazione di piani di pascolo (9420);
- Promuovere indagini approfondite sulla dotazione di necromassa e alberi "habitat" e la relativa idoneità ambientale ad ospitare specie di interesse conservazionistico (91E0*-9160-91F0- 9150-9130-9120-9110);
- Promuovere indagini sugli effetti degli interventi selvicolturali in relazione alla dinamica degli habitat di faggeta (9150-9130-9120-9110);
- Promuovere indagini volte a valutare i metodi gestionali più idonei alla conservazione dell'habitat 91E0*.

Azioni di ripristino:

- Aumento delle superfici minime, anche attraverso la conversione di pioppeti o altre superfici agricole (91E0*-9160-91F0) ;

Azioni di mantenimento e ripristino:

- Promuovere azioni volte al mantenimento, gestione e costituzione di fasce ecotonali, elementi lineari e isolati, zone umide;
- per *Rana latastei*: azioni per migliorare o ricostituire ambienti idonei alla specie sia nella fase riproduttiva che terrestre;
- Contrasto alla diffusione delle specie vegetali esotiche invasive;

- Ridurre/evitare l'utilizzo di fitofarmaci (specie collegate a 91E0*-9160-91F0, anfibi, chiroterri, coleotteri)
- Implementazione della disponibilità di alberi "habitat" e necromassa di grandi dimensioni
- Indennità totale sulle superfici forestali potenzialmente soggette a utilizzazione sulle quali viene richiesto di non intervenire per particolari condizioni ecologiche (91E0*-9160-91F0- 9180*- 9150-9130-9120-9110)
- Acquisto di terreni boscati e/o ecotonali di elevato e particolare valore ecologico (91E0*-9160-91F0)

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Implementazione della pianificazione a livello di Sito (91E0*-9160-91F0);
- Acquisto terreni nelle situazioni ecologicamente più delicate (91E0*-9160-91F0);
- Divieti di trasformazione di habitat anche potenziali (pioppeti abbandonati, ex-coltivi abbandonati) e conversione di pioppeti o altre superfici agricole (91E0*-9160-91F0 e specie collegate: anfibi, chiroterri, coleotteri) attraverso l'erogazione di indennità compensative;
- misure di indennità compensativa per minor rendita derivante dalle Misure di Conservazione;
- Indagini e approfondimenti tecnico-scientifici al fine di orientare la normativa e gli interventi di conservazione (91E0*-9160-91F0-9110-9130);
- delimitazione delle aree destinate al pascolo in bosco e redazione di piani di pascolo (9420);
- per *Rana latastei*: azioni per migliorare o ricostituire ambienti idonei alla specie sia nella fase riproduttiva che terrestre;
- Implementazione misure di tutela, ricostituzione e collegamento ecologico di nuclei boscati, filari, siepi e alberi isolati ;
- contrasto alla diffusione delle specie vegetali esotiche invasive

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
91E0*: acquisto terreni di maggior valore ecologico – (Importo totale previsto 2.964.167 €)	Una tantum	491 ha – 6.037 €/ha	423.452	PSR
91E0*: studi su fenomeni di senescenza, cause e interventi di conservazione - (Importo totale previsto 60.000€)	Una tantum	20.000 €/Sito – 3 Siti	8.571	Life/Interreg
9160- 91F0 – chiroterri – coleotteri saproxilici: azioni per la tutela di alberi singoli: sviluppo strumenti tecnologici - (Importo totale previsto 200.000€)	Una tantum	20.000€ - n. 10	28.571	Life/Interreg
91E0*-91F0-9160: Contenimento Esotiche invasive - (Importo totale previsto 3.798.560€)	Ricorrente	3.798,56 €/ha – 1.000 ha	542.651	PSR/Life/Interreg
9110-9120-9130-9160-91F0: Indennità forestale per non intervento (si corrisponde un valore medio del bosco in piedi) – (Turni di 20 anni,computati 7 anni) - (Importo totale previsto 4.900.000€)	Ricorrente	3637 ha – 5€/q	700.000	PSR
9110-9130: Indagini sugli effetti degli interventi selvicolturali - (Importo totale previsto 200.000€)	Ricorrente	20.000€/Sito – n. 10 Siti	28.571	Life/Interreg
9140-9210*-9540*-92A0: indagini puntuali sulla presenza e caratterizzazione - (Importo totale previsto 200.000€)	Una tantum	50.000€/habitat – n. 4 habitat	28.571	Life/Interreg
9420: attività di individuazione dei boschi pascolabili - (Importo totale previsto 500.000€)	Ricorrente	50 Siti – 10.000€/Sito	71.429	Life/Interreg
9160-90F0-91E0: riconversione pioppeti e zone agricole limitrofe - (Importo totale previsto 3.000.000€)	Ricorrente	150 ha – 20.000 €/ha	428.571	PSR
Collegamento nuclei boscati con fasce ecologiche (siepi, filari, boschetti) - (Importo totale previsto 1.750.000€)	Ricorrente	50 Siti – 35.000 €/sito	250.000	PSR
Pianificazione silvo-pastorale - (Importo totale previsto 1.050.000€)	Ricorrente	30 Sito – 35.000€/piano	150.000	PSR
Indennità forestale per mancato reddito su tutti gli habitat forestali - (Importo totale previsto 3.792.400€)	Ricorrente	40€/ha – 94.810 ha	541.771	PSR
Rana latastei : creazione zone umide limitrofe a 9160-91F0-91E0 - (Importo totale previsto 1.147.500€)	Ricorrente	n. 3 zone umide/Sito - 22.500 €/zona umida – n. 17 Siti	163.929	PSR
9160-91F0 - 9110-9130-9150: Indagini su caratteri di vetustà (legno morto, grandi alberi) e rinnovazione (Importo totale previsto 60.000€)	una tantum	20.000 €/Sito – 3 Siti	8.571	Life/Interreg
Interventi di restauro ecologico di habitat forestali degradati con elevato valore ecologico potenziale (Importo stimato totale 1.050.000)	Ricorrente	7 interventi	150.000	PSR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

<p>91E0*: gestione totalmente orientata alla conservazione, miglioramento e conservazione delle componenti ecologiche dell'habitat, interventi di conservazione più efficaci a seguito degli studi, possibilità di migliorare le pressioni dell'habitat e delle specie collegate, possibilità di aumentare le superfici di estensione dell'habitat; recupero di habitat compromessi;</p> <p>9160-91F0: maggiore tutela delle formazioni piccole e più vulnerabili e della loro connessione ecologica, maggiore idoneità ambientale per le specie (soprattutto coleotteri saproxilici, anfibi, uccelli), miglioramento della struttura forestale e dei caratteri di vetustà, della resistenza e resilienza degli habitat; minore pressione agricola; recupero di habitat compromessi;</p> <p>9420: migliore gestione degli habitat boscati pascolivi;</p> <p><i>Osmoderma e., Cerambix c., Rosalia a., Lucanus c., Carabus o.,</i> chiroterri, <i>Rana latastei</i>: maggiore idoneità ambientale con possibilità di sviluppo e sostegno delle popolazioni;</p> <p>9110-9130-9150: migliore gestione selvicolturale maggiormente orientata al fine di mitigare le pressioni; recupero di habitat compromessi;</p> <p><i>Rana latastei</i>: maggiore idoneità ambientale</p>
--

Risultati attesi: altri benefici

inserire testo

E.2.7. Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

<p>6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</p> <p>8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)</p> <p>8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)</p> <p>8130* Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</p> <p>8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</p> <p>8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i></p> <p>8240 * Pavimenti calcarei</p> <p>Status</p> <p>Si tratta di habitat complessivamente ben distribuiti sull'arco alpino e montano del territorio piemontese (più circoscritta la distribuzione dell'habitat 8240*).</p> <p>Pressioni e minacce:</p> <p>Si tratta di habitat di estremo interesse per la presenza di specie pioniera, rupicole spesso rare e/o endemiche e a lento accrescimento che presentano quindi un certo grado di sensibilità a perturbazioni antropiche dirette</p>

quali calpestio, arrampicata sportiva, piste da sci, apertura di cave. Tuttavia non si ritiene al momento che questi habitat presentino minacce significative al loro status; a livello locale, eventuali interventi antropici localizzati possono rappresentare una minaccia per stazioni per popolamenti che ospitano specie rare e/o vulnerabili.

Misure adottate e loro impatto:

Le Misure di Conservazione della RN2000 prevedono già adeguate tutele per questi habitat, tuttavia vista la loro distribuzione puntiforme e la particolare sensibilità alle alterazioni ambientali è necessaria una maggiore conoscenza sulla loro presenza e distribuzione in Piemonte in modo da prevedere misure di tutela localizzate e circoscritte.

Tra le specie di interesse conservazionistico oltre alle *Saxifraga florulenta* e la *Saxifraga valdensis*, ricordiamo:

Gypaetus barbatus

Status: la popolazione nidificante in Europa è in aumento; la specie è classificata come CR (critical endangered) nella lista rossa italiana

Pressioni e minacce: la specie è minacciata dall'uso del piombo nelle munizioni da caccia e dall'uso veterinario del diclofenac (sostanze tossiche contenute nelle carcasse degli animali di cui si nutre la specie);

Misure adottate: le Misure di conservazione adottate prevedono il divieto di utilizzo del munizionamento al piombo nell'attività venatoria all'interno dei siti della rete Natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS)

Aquila chrysaetos

Status: a livello europeo la specie è classificata in categoria SPEC 3 (in declino o vulnerabile); la lista rossa italiana la classifica come NT (near threatened)

Pressioni e minacce: la specie sono minacciate da attività turistiche e interventi antropici di varia natura che interferiscono con i siti di nidificazione.

Misure adottate: le Misure di conservazione adottate prevedono l'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza per gli interventi e le attività è potenzialmente impattanti sul ciclo vitale delle specie. Inoltre le pareti rocciose utilizzate per la nidificazione sono tutelate da un divieto "stagionale" di avvicinamento mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e dal divieto di realizzare nuove linee elettriche e il passaggio di cavi sospesi.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Nel complesso non necessitano misure specifiche e significative di conservazione; importante una conoscenza approfondita della loro distribuzione sul territorio in modo da evitare interventi localizzati che determinino impatti su popolamenti di interesse conservazionistico.

Aquila chrysaetos

Sono necessari monitoraggi ripetuti e approfonditi per identificare i siti di nidificazione al fine di tutelarli da attività e interventi antropici impattanti ai sensi delle Misure vigenti.

Gypaetus barbatus

Sono necessari studi veterinari sul saturnismo e sugli effetti del diclofenac e interventi per la conversione delle munizioni per l'attività venatoria verso tipologie prive di piombo.

Sostegno alla popolazione di gipeto attraverso la realizzazione e gestione di carnai.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Approfondire la conoscenza e la distribuzione, degli habitat e delle specie diagnostiche degli habitat, sul territorio piemontese.

***Aquila chrysaetos*:** Sono necessari monitoraggi ripetuti e approfonditi per identificare i siti di nidificazione al fine di tutelarli da attività e interventi antropici impattanti ai sensi delle Misure vigenti.

***Gypaetus barbatus*:** sono necessari studi veterinari sul saturnismo e sugli effetti del diclofenac e interventi per la conversione delle munizioni per l'attività venatoria verso tipologie prive di piombo.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Indagini puntuali sulla composizione e distribuzione degli habitat (Importo totale previsto 105.000€)	Una tantum	n. 10 Siti – 10.000€/sito	15.000	INterreg/LIFE
Gipeto: monitoraggi specifici e indagini sul saturnismo. Importo complessivo per un progetto dedicato: 1.000.000	Una tantum	1 progetto	150.000	INterreg/LIFE
Gipeto/Aquila: Identificazione puntuale siti di nidificazione e restituzione cartografica (Importo totale previsto 315.000)	Una tantum	n. 60 località – 5.000€/località	45.000	interreg/LIFE
Campagne di sensibilizzazione al mondo venatorio relativamente al munizionamento alternativo al piombo	Una tantum	n. 7 campagne – 20.000€	140.000	interreg/LIFE

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Risultati principalmente legati alla conoscenza della distribuzione degli habitat e delle specie.

Per gli habitat rupicoli: individuazione di popolamenti di specie rare ed endemiche associate a questi habitat.

Aquila chrysaetos: identificazione delle aree di nidificazione al fine di orientare la gestione del territorio e le procedure di Valutazione d'Incidenza.

Gypaetus barbatus: favorire la nidificazione della specie sul territorio regionale e aumentare il numero di coppie riproduttive e di giovani che raggiungono l'età adulta. Contrastare le fonti di avvelenamento da piombo.

Risultati attesi: altri benefici

Miglioramento degli ecosistemi attraverso la gestione attiva e l'indirizzo all'autosufficienza delle catene alimentari

E.2.8. Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Habitat ambienti lentic

STATUS

- 3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure basse sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*): distribuzione molto limitata e solo nei bassi fondali dei laghi Orta e Maggiore e presso due piccoli laghi montani dell'ossolano, ed è un habitat fortemente a rischio, perché sono a rischio di estinzione le specie tipiche (*Isoëtes echinospora* e *Littorella uniflora*);

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione a *Littorelletalia uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*: è più diffuso in Piemonte perché presente sia nella fascia litorale di laghi e specchi d'acqua, sia ai margini di stagni e torbiere, nonché in corrispondenza di pozze a carattere temporaneo situate in depressioni degli alti terrazzi planiziali, in presenza di acque da oligo a meso-eutrofiche;

- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.: è piuttosto diffuso da quote basse (Lago Maggiore) ad aree montane (stagno di Oulx);

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*: è presente in numerosi laghi, stagni e aree umide distribuite in tutte le province del Piemonte e per lo più ricompresi all'interno di Siti della Rete Natura 2000, tuttavia si tratta di uno degli habitat più minacciati a livello regionale e per il quale si osserva una riduzione significativa sia in termini di superficie occupata che di qualità dell'habitat, valutabile attraverso la scomparsa o la riduzione di specie o fitocenosi più sensibili;

- 3160 Laghi e stagni distrofici naturali: presenza accertata attualmente in Piemonte in due sole località, ovvero ai Lagoni di Mercurago (NO) a 300 m e nella torbiera bassa basifila situata oltre il limite del bosco a 2340 m di altitudine sotto il Col Blegier a Salbertrand (TO) in Alta Val di Susa.

PRESSIONI e MINACCE: le artificializzazioni e la risagomatura delle sponde, la fruizione antropica, l'eutrofizzazione delle acque superficiali e di falda, le captazioni, le alterazioni artificiali del livello idrico (per esempio per innevare piste da sci), nonché il calpestio e l'eccesso di deiezioni di animali al pascolo.

MISURE ADOTTATE E LORO IMPATTO: con le Misure di Conservazione generali del Piemonte sono stati inseriti alcuni divieti atti a ridurre/limitare le minacce di cui sopra, vietando il prosciugamento di ambienti umidi di acque ferme, le nuove captazione idriche permanenti e più in generale le variazioni di livello idrico dei laghi, il taglio o l'eliminazione di vegetazione acquatica e di quella ripariale (con alcune deroghe), il pascolamento e transito in corrispondenza di zone umide (se individuate); altre misure riguardano la limitazione dell'uso dei natanti a motore. Inoltre, in presenza dell'habitat 3140 e 3150, è vietata la realizzazione di strutture turistico-ricreative, incluse passerelle, imbarcaderi, ormeggi e spiagge.

Al fine di ridurre l'elevato livello di eutrofizzazione che caratterizza diversi laghi piemontesi sono stati realizzati e sono ancora in corso diversi progetti di recupero che prevedono la riduzione degli apporti di nutrienti al lago (Lago di Viverone - Progetto 2005 di Arpa Piemonte e CNR ISE di recupero del Lago di Viverone) e interventi diretti di miglioramento della concentrazione di nutrienti nelle acque (Lago di Avigliana, prelievo di acque ipolimniche); inoltre tramite le Misure di Conservazione sito-specifiche di alcuni laghi corrispondenti a aree della Rete Natura 2000, sono stati definiti livelli idrometrici dei laghi sotto i quali devono essere sospesi tutti i prelievi in essere (Lago di Viverone).

In Piemonte inoltre sono stati attivati i Contratti di Lago per Avigliana e Viverone, nei quali è prevista la partecipazione delle comunità locali alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche dei bacini lacustri e degli ambienti connessi. Considerato che i suddetti laghi sono anche siti della RN2000, nell'ambito del Contratto di Lago vengono illustrate alle Comunità locali le Misure di Conservazione sito specifiche previste per quel corpo idrico e si cerca di utilizzare questo spazio di confronto e condivisione per realizzare quanto previsto in maniera condivisa e coordinata. Tra le diverse misure adottate nel corso dei Contratti di Lago si citano ad esempio: conversione di pioppete di proprietà pubblica in habitat forestali in Direttiva, gestione delle immissioni delle specie ittiche e dei tagli di vegetazione acquatica, dei prelievi idrici dai laghi e dalle zone umide connesse.

Habitat ambienti lotici

STATUS

- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

pressoché presenti in tutte le vallate alpine del Piemonte, anche se, soprattutto per il secondo, la frammentazione sia in ambiente alpino che planiziale è significativa infatti, in lunghi tratti del corso d'acqua, rimangono solo più alcuni esemplari isolati di salici ripari, accompagnati da flora banale o costituita in prevalenza da specie alloctone invasive.

- 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*: è presente nei settori fluviali intralpini dove i corsi d'acqua mantengono una dinamica naturale, mentre è rarissimo e relitto in contesto planiziale, trovandola più o meno sporadicamente lungo le aste fluviali della Stura di Demonte del Pellice, del Chisone, della Dora Riparia, Dora Baltea e del Toce: si stima che in Piemonte l'areale si sia ridotto del 41% tra il 1950 e il 2010.

- 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*: è segnalato nella ZSC IT 118004 "Greto dello Scrivia" in quanto la specie indicatrice, *Glaucium flavum* è specie rarissima in Piemonte, dove è presente in contesto azonale rispetto all'areale principale mediterraneo.

- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*: è distribuito, anche se notevolmente frammentato o degradato, in quasi tutti i contesti planiziali padani e intravallivi e nelle aree collinari interne, soprattutto in corrispondenza e a valle delle zone di risorgiva: la creazione di una rete di canali irrigui artificiali, in parte derivanti da prelievi diretti di acque fluviali, ha storicamente esteso significativamente la superficie occupata dall'habitat nel territorio regionale.

- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

MINACCE E PRESSIONI: le attività estrattive di inerti condotte in ambiente perifluviale, le regimazioni idrauliche, le captazioni idriche e la costruzione di bacini artificiali, interventi che alterano il regime idrologico e banalizzano e/o distruggono questi ambienti, l'artificializzazione delle sponde e dei fondali dei canali.

MISURE ADOTTATE E LORO IMPATTO: a tutela di questi habitat, nelle Misure di Conservazione sito specifiche, ove esistenti, viene vietata la realizzazione di nuove captazioni o derivazioni che alterino il regime idro-morfologico a monte e a valle, e in generale le misure di conservazione generali del Piemonte vietano qualunque intervento che alteri significativamente gli habitat fluviali, se non per necessità di incolumità pubblica. Inoltre viene regolamentata la navigazione a motore.

Le misure di conservazione, in riferimento alla gestione delle aree spondali, prevedono la creazione di fasce tampone di prato stabile o arboree/arbustive, regolamentano il taglio della vegetazione nelle aree di pertinenza dei corpi idrici, inoltre regolamentano l'uso di erbicidi e di pirodiserbo.

Tutti gli ambienti legati a specchi lacustri e a corsi d'acqua sono inevitabilmente collegati in varia misura a specie di anfibi e di pesci, verso i quali sia le Misure di Conservazione Sito Specifiche sia quelle generali limitano interventi sui corpi idrici al fine della loro tutela, nonché prevedono la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione a loro beneficio (rampe di risalita, sponde meno acclivi, realizzazione di lanche); inoltre, sono regolamentate le immissioni ittiche a scopo aleutico.

Progetti Life e altre forme di finanziamento incentivano il ripristino della continuità fluviale e la gestione/eliminazione di specie esotiche invasive quali il siluro o gamberi non autoctoni.

Data la fragilità dell'habitat 3230, è in previsione un approfondimento del monitoraggio, in alcuni specifici contesti sottoposti a pressioni antropiche.

Per ciò che riguarda le specie di particolare rilevanza dal punto di vista conservazionistico, sono legate oppure occupano gli ambienti afferenti alla presente categoria:

Isoetes malinverniana

STATUS: *Isoetes malinverniana* è presente in circa 14 stazioni tra Piemonte e Lombardia. Il suo stato di conservazione è definito "cattivo" e il trend in diminuzione.

PRESSIONI E MINACCE: La principale minaccia è costituita dal dragaggio dei canali con mezzi meccanici. Le regimazioni idriche, caratterizzate da forti oscillazioni stagionali della portata d'acqua sono fortemente impattanti, in particolare sulle prime fasi di sviluppo della pianta. Inoltre i periodi prolungati di secca invernale possono causare un netto decadimento delle popolazioni interessate.

MISURE CONSERVAZIONE ADOTTATE: Per la tutela di *Isoetes malinverniana* nel 2017 è stato istituito il SIC IT1120026 "Stazioni di *Isoetes malinverniana*" nella pianura vercellese-novarese dove è presente una ricca rete di canali e fontanili habitat 3260) dove è stata rilevata questa specie in un contesto di agricoltura intensiva e ampie superfici a risaia.

A questi ambienti fluviali o lacustri sono collegate diverse specie vegetali (*Marsilea quadrifolia*), ittiche (*Barbus plebejus*, *Barbus caninus* (*B. meridionalis*), *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Telestes muticellus*, *Lampetra zanandreae*, *Protochondrostoma genei*, *Sabanejewia larvata*, *Rutilus pigus*), il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e alcuni anfibi (*Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*) quasi tutti in sofferenza di popolazione, in relazione alle pressioni antropiche: prelievi idrici, banalizzazione degli alvei e delle portate, immissioni di specie alloctone che sostituiscono le specie native o si ibridano.

Negli ambienti palustri e di canneto occorre verificare la presenza di *Vertigo moulinsiana* specie rara ma di difficile contattabilità.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Gestione delle funzionalità degli elementi idrici, coordinamento tra diversi portatori di interesse (turismo, pesca, agricoltori, Autorità di Bacino) a favore della tutela degli habitat e delle specie.

Applicazione del Mesohabsim su più corsi d'acqua possibili con diverse specie target, così da supportare la definizione di impatti delle opere sulle aste fluviali

Azioni di ripristino:

Rinaturalizzazione nelle aree estrattive di pianura tendenti alla ricreazione di habitat naturali che costituiscano anche elementi di attrazione per uccelli acquatici di passo o stanziali, nella loro funzione di "stepping stones" della rete ecologica.

Azioni di mantenimento e ripristino:

Verifica dei corsi d'acqua anche fuori RN2000 in cui sono presenti *Myricaria germanica* e *Tipha minima* in quanto indicatrici di caratteristiche di naturalità del corpo idrico e applicazione di misure di tutela per i tratti interessati ed eventuali misure di riqualificazione dei greti e delle sponde per la creazione di habitat idonei.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Miglioramento delle attività alieutiche attraverso la gestione degli incubatoi ittici e dei laghetti di pesca privati, indirizzati allo sviluppo di sole specie autoctone.

- Piani e azioni di contenimento/eradicazione fauna alloctona

- Azioni di miglioramento della vegetazione perifluviale (contenimento specie invasive vegetali, incremento delle fasce naturaliformi vegetate, ecc)

- Tutela di risorgive, fontanili e canali (mantenimento livello idrico, tutela qualità acque) al fine di mantenere i corridoi ecologici in aree a agricoltura intensiva e preservare inoltre i popolamenti di *Isoetes malinverniana*.

- Azioni di miglioramento della continuità fluviale e di naturalità spondale (permeabilità delle sponde, ingegneria naturalistica, scale di risalita per la fauna, ecc)

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Gestione degli incubatoi ittici e dei laghetti privati verso specie autoctone - Importo totale 10.000€ x 1 nuovo	Una tantum	n. 50 interventi - 10.000€ a intervento	71.500	FEAMP
Azioni di contenimento/eradicazione fauna alloctona (tra 100.000 e 300.000 €/anno/sito) Importo totale 3.000.000 €	Ricorrenti	20 siti - 150.000 €/sito	430.000	PSR
Incremento e gestione delle fasce tampone di pertinenza ai corpi idrici (indennità per mancato reddito e investimenti non produttivi) Importo stimato 2.000.000 €	Ricorrente	100 ha	290.000	PSR - fondi regionali
Azioni di tutela di risorgive, fontanili e canali (mantenimento livello idrico, manutenzioni tradizionali del territorio, ingegneria naturalistica) Importo stimato 2.000.000 €	Ricorrente	40 interventi/50.000€	290.000	PSR
Azioni di miglioramento della continuità fluviale e di naturalità spondale. Importo totale stimato 1.750.000 €	Una tantum	n. 14 interventi - 125.000 € a intervento	250.000	FEAMP - LIFE - FONDI REGIONALI

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Predisposizione di piani di gestione delle specie alloctone invasive (<i>Pseudorasbora</i> , <i>Trachemys</i> , gambero louisiana) Tot circa 150.000 €	Una tantum	3 piani	21.500	POR/FESR/Life

Azioni in attuazione dei piani di gestione delle specie alloctone invasive Totale stimato 350.000€	Ricorrente	4 azioni	50.000	PSR/POR/FESR/Life
Creazione/supporto ai centri di detenzione delle specie alloctone invasive di rilevanza unionale/italiana Trachemis . Totale stimato 420.000€	Una tantum	3 centri di detenzione	60.000	PSR/POR/FESR/life
Azioni di sensibilizzazione in materia di impatti delle specie alloctone sulla biodiversità delle acque, mirate ai portatori di interesse	Una tantum	1	100.000	FEAMP, INTERREG
Azioni di miglioramento naturalistico delle lanche afferenti alle aste fluviali di maggior rilievo - Importo totale stimato 2.000.000 €	Una tantum	n. 20 interventi - 100.000 € a intervento	290.000	FEAMP/Fondi regionali

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Controllo diffusione specie esotiche invasive, miglioramento della qualità delle acque

Risultati attesi: altri benefici

aumento della naturalità dei corsi d'acqua, delle popolazioni ittiche naturali sia nei fiumi che nei laghi.

E.2.9. Altri (grotte, ecc.)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;

8340 Ghiacciai permanenti.

Si tratta di habitat di particolare interesse per la presenza di specie fortemente specializzate a condizioni ambientali particolari e quindi spesso rare, endemiche e/o sensibili a ridotte alterazioni ambientali.

8310

Status: è presente sull'arco alpino nei settori calcarei o con presenza di calcescisti rappresenta un importante sito per specie di fauna invertebrata, molto specializzata a condizioni cavernicole, e come sito di ibernazione (e più raramente di riproduzione) per specie di pipistrelli.

Pressioni e minacce: Le minacce sono rappresentate da disturbi legati alla frequentazione e ad eventuali attività estrattive ma nel complesso non si tratta di habitat particolarmente minacciati.

Misure adottate e loro impatto: nel complesso le colonie di pipistrelli presenti in grotta e le altre specie di invertebrati ipogei risultano essere adeguatamente tutelati dalle Misure di Conservazione della Rete Natura 2000.

CHIROTTERI che si riproducono o svernano in ambienti sotterranei naturali e seminaturali (es; cave e miniere dismesse)

Status: la maggior parte delle specie di chiroteri è indicata come in stato di conservazione "inadeguato" o "cattivo" a livello nazionale

Pressioni e minacce: le specie sono minacciate dalle attività antropiche presenti nelle cavità e nelle aree circostanti (es: agricoltura, urbanizzazione, turismo) e spesso dall'instabilità strutturale delle cavità stesse

Misure adottate: le Misure di conservazione adottate prevedono il divieto di effettuare alcun intervento nel sito durante il periodo di presenza della colonia e l'obbligo dell'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza per gli interventi e le attività potenzialmente impattanti.

Un'altra specie significativa legata agli ambienti ipogei del sud Piemonte è lo *Speleomantes strinatii*.

8340

Status: rappresenta un habitat più di interesse paesaggistico che naturalistico, ma di fondamentale importanza la sua funzione di riserva d'acqua.

Pressioni e minacce: risulta minacciato da problematiche globali quali i cambiamenti climatici e, localmente, dai comprensori sciistici.

Misure adottate e loro impatto: a tutela di questo habitat, nelle Misure di Conservazione sito specifiche e nei Piani di gestione è presente la normativa per la limitazione dell'impatto dei comprensori sciistici e dell'attività di eliski.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Azioni di **mantenimento:**

8310 Sono necessari interventi strutturali che garantiscano il mantenimento dei siti nel tempo e la loro tutela da eventuali atti vandalici.

CHIROTTERI: sono necessari interventi e regolamentazioni nelle grotte frequentate dai turisti che possano conciliare la frequentazione antropica con la conservazione delle colonie.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Primi interventi strutturali urgenti che garantiscano la tutela da atti vandalici, frequentazioni ed usi inadeguati delle cavità

Regolazione del pascolo sovrastante le grotte per evitare percolazioni di inquinanti legati alle deiezioni animali nocive per la fauna invertebrata

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
8310: Primi interventi strutturali urgenti che garantiscano la tutela delle cavità (importo totale previsto 210.000€)	Una tantum	n. 20 interventi in cavità – 10.500€/intervento	30.000	FESR/interreg/LIFE
8310: Redazione e applicazione di Piani Pascolo adeguati (importo totale previsto 84.000€)	Una tantum	2 piani – 42.000€/piano	12.000	PSR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
8310: ricerca e monitoraggio di altre situazioni meritevoli di tutela (importo totale previsto 50.000€)	Una tantum	1 progetto di ricerca	7.200	FESR/interreg/LIFE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

CHIROTTERI: Incremento dell'idoneità dei siti per la riproduzione o lo svernamento delle specie. Evitare il loro "collasso strutturale"

Rendere compatibile la fruizione turistica delle grotte con la conservazione delle colonie di pipistrelli

Risultati attesi: altri benefici

E.2.10. Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

Misure di Conservazione generali e sitospecifiche e Piani di Gestione

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/piani-gestione-misure-conservazione>

Geoportale WEBGIS Osservatorio Biodiversità

[http://visregppga.territorio.csi.it/visregppga/?printEnabled=true&ricercaTopoEnabled=true&lang=it&topic=AREE%20NATURALI&bgLayer=0&layers=Aree Protette e siti della rete ecologica20161028165545254,ZSC SIC Zone Speciali di Conservazione Siti di Importanza Comunitaria 20190215104131611,ZPS Zone di Protezione Speciale20161028165614454](http://visregppga.territorio.csi.it/visregppga/?printEnabled=true&ricercaTopoEnabled=true&lang=it&topic=AREE%20NATURALI&bgLayer=0&layers=Aree%20Protette%20e%20siti%20della%20rete%20ecologica20161028165545254,ZSC%20SIC%20Zone%20Speciali%20di%20Conservazione%20Siti%20di%20Importanza%20Comunitaria%2020190215104131611,ZPS%20Zone%20di%20Protezione%20Speciale20161028165614454)

Programma di Sviluppo Rurale regione Piemonte

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr>

Prezziario regione Piemonte 2019

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/opere-pubbliche/prezzario/prezzario-regione-piemonte-2019>

E.3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

E.3.1. Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove

Stato attuale delle specie

Canis lupus

Status: la specie è in aumento in Regione Piemonte ma la popolazione alpina non ha ancora raggiunto uno stato di conservazione favorevole

Pressioni e minacce: la principale causa di mortalità è costituita dal bracconaggio, Inoltre la notevole infrastrutturazione del territorio rappresenta un effetto “barriera” che ostacola la mobilità delle popolazioni e ne cagiona mortalità per incidenti.

La diffusa presenza di cani vaganti costituisce forse il maggiore fattore di minaccia per la conservazione del lupo, i quali entrando in competizione con il lupo per le risorse, costituiscono un grave pericolo sia per motivi sanitari che per il rischio di ibridazione, e acuiscono il conflitto con gli allevatori per i danni che possono provocare al bestiame e che sono erroneamente attribuiti al lupo.

Misure adottate: Nell’ambito del Life WolfAlps sono state elaborate misure che riguardano principalmente la protezione dei siti riproduttivi dalla perdita dell'habitat su scala locale, in coesistenza con lo sviluppo turistico e le attività umane. Tali misure sono state integrate nelle Misure di Conservazione sito-specifiche per i Siti di Importanza Comunitaria nell’ambito della designazione delle ZSC.

La protezione attiva passa anche attraverso la previsione elementi che superino l’effetto “barriera” nell’ambito della progettazione e della manutenzione straordinaria delle infrastrutture.

Per quanto riguarda la mitigazione dei conflitti con le attività agro-pastorali la Regione, anche con fondi propri, ha provveduto e provvederà, in una logica di prevenzione attiva, a dotare gli allevatori interessati di recinzioni elettrificate e cani da guardiania, congiuntamente ad un’azione di accompagnamento e assistenza tecnica.

Colonie di chiroteri in edifici e infrastrutture

Presenti in Piemonte in colonia

Rhinolophus sp.

Barbastella barbastellus

Eptesicus serotinus

Myotis blythii

Myotis myotis

Myotis daubentonii

Myotis emarginatus

Nyctalus leisleri

Plecotus sp.

Altre specie antropofile

Myotis bechsteini

Myotis nattereri

Myotis mystacinus

Nyctalus noctula

Pipistrellus sp.

Hypsugo savii

Vespertilio murinus

Tadarida teniotis

Status: la maggior parte delle specie di chiroteri è indicata come in stato di conservazione “inadeguato” o “cattivo” a livello nazionale

Pressioni e minacce: le colonie di queste specie sono minacciate dagli interventi di ristrutturazione, restauro e consolidamento degli edifici, principalmente storici, in quanto possono causare un disturbo diretto e un abbandono del sito.

Misure adottate: le Misure di conservazione adottate prevedono specifici divieti di intervento negli edifici durante il periodo di presenza delle colonie nonché l’espletamento della Valutazione d’incidenza per le fattispecie non rientranti nel divieto.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Azioni di mantenimento:

Canis lupus: sono necessari interventi finalizzati a diminuire drasticamente gli episodi di bracconaggio, ad esempio lo sviluppo delle unità cinofile antiveleno. Sono indispensabili anche interventi di comunicazione e di divulgazione tra gli allevatori nonché interventi di sostegno economico alle aziende agricole, in particolare nelle aree di maggior presenza di branchi (rilevati con il monitoraggio).

La salvaguardia dell’identità genetica del lupo e l’eliminazione della minaccia rappresentata dall’ibridazione con il cane sono obiettivo primario della conservazione.

Progettazione e manutenzione straordinaria delle infrastrutture con elementi che superino l’effetto “barriera”.

Colonie di pipistrelli in edifici e infrastrutture: gli interventi di ristrutturazione, restauro e consolidamento degli edifici storici ospitanti colonie di chiroteri devono essere progettati con la finalità di preservare il patrimonio storico-culturale ed architettonico, anche per la relativa fruizione, assicurando la conservazione in corso d’opera e post operam, delle comunità animali.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Canis lupus (costi calcolati in base all’esperienza del Life WolfAlps):

Costituzione e mantenimento di unità cinofile antiveleno.

Interventi di sostegno economico alle aziende agricole, in particolare nelle aree di maggior presenza di branchi (rilevati con il monitoraggio).

Interventi mirati di comunicazione e la divulgazione per gli allevatori e per il pubblico generico.

Verifica degli areali di distribuzione tramite analisi genetiche sui branchi, per il monitoraggio dei casi di ibridazione cane/lupo

Colonie di pipistrelli in edifici e infrastrutture (costi stimati in base a progetti già eseguiti in Piemonte): gli interventi di ristrutturazione, restauro e consolidamento degli edifici storici ospitanti colonie di chiroteri devono essere progettati con la finalità di garantirne la conservazione in corso d’opera e post operam.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Lupo: unità cinofile antiveleno. Importo totale 35.000 € (costi calcolati in base all’esperienza del Life WolfAlps)	Ricorrente	7 unità cinofile – 5.000€/unità	5.000	LIFE
Lupo: comunicazione Importo totale stimato 140.000 € (costi calcolati in base all’esperienza del Life WolfAlps)	Una tantum	1 progetto di comunicazione	20.000	LIFE
Lupo: verifica areali di distribuzione tramite analisi genetiche sui branchi. Importo totale 105.000 € (costi calcolati in base all’esperienza del Life WolfAlps)	Una tantum	1	15.000	LIFE
Lupo: Difesa del bestiame dalla predazione da canidi : cani da guardiania, recinzioni,	Una tantum	500 richieste	600.000	PSR

custodia continua. Importo totale stimato sulla base della misura PSR 10.1.6: 4.200.000 €				
Pipistrelli : Interventi di restauro di edifici storici compatibili con la presenza delle colonie	Una tantum	2 o 3 interventi restauro/anno	500.000	POR/FESR

* indicate whether the measure is recurring or one-off

Risultati attesi per le specie bersaglio

Canis lupus: diminuzione degli episodi di bracconaggio e del fenomeno dell'ibridazione. Forte riduzione degli eventi predatori sul bestiame domestico da parte del lupo e raggiungimento di una situazione di convivenza tra allevatori e distribuzione naturale della specie.

Pipistrelli: garantire tutela nel tempo delle colonie di pipistrelli presenti in edifici storici, in accordo con le esigenze economiche e culturali del patrimonio storico-architettonico piemontese.

Risultati attesi: altri benefici

Accettazione culturale da parte degli allevatori della presenza del lupo e adeguamento permanente dei sistemi di allevamento, attraverso il tutoraggio e il risarcimento dei danni agli allevatori.

E.3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

Stato attuale in termini di prevenzione, mitigazione e compensazione di danni

Lupo: per quanto riguarda la prevenzione l'argomento è stato trattato nella sezione E3.1 I danni arrecati dalla specie agli allevamenti zootecnici (bovini, ovi-caprini, equidi e cani da lavoro e guardiania) presenti sul territorio vengono attualmente indennizzati attraverso un sistema assicurativo (finanziato in parte dalla Regione Piemonte) che copre anche le spese di recupero e di smaltimento dei capi morti per attacchi predatori.- Life wolfalps.

Altra fauna protetta (Ungulati e fauna presente nelle Aree protette piemontesi): la normativa regionale (l.r. 19/2009 e s.m.i. art. 36) prevede il risarcimento dei danni arrecati alle coltivazioni agricole, agli impianti di arboricoltura, agli allevamenti e ai pascoli presenti nelle aree protette. Risarcimento danni, incentivazione all'adozione di sistemi di tutela delle coltivazioni.

Misure necessarie

Per quanto riguarda il lupo è importante garantire la prosecuzione delle azioni di indennizzo, parallelamente a quelle di prevenzione, entrambe volte alla salvaguardia delle pratiche agricole tradizionali in coesistenza con l'aumento della diffusione del predatore sul territorio.

Per i danni arrecati dall'altra fauna selvatica nelle aree protette sarebbe utile il miglioramento della gestione faunistica su tutto il territorio regionale, attraverso azioni di controllo sui ripopolamenti e di applicazione dei piani di catture e prelievi. E' altresì importante garantire la concessione degli indennizzi, in relazione alle previsioni contenute nello specifico Decreto interministeriale di prossima approvazione.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Indennizzi agli allevatori per predazioni da parte del lupo e canidi
Indennizzi per danni causati da altra fauna selvatica protetta

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Lupo: indennizzi agli allevatori per predazione canidi. Importo totale stimato: 350.000€	Ricorrente	250 richieste	50.000	Fondi regionali
Indennizzi per danni causati da altra fauna selvatica protetta. Importo totale stimato: 1.750.000 €	Ricorrente	250 richieste	250.000	Fondi regionali

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per le specie bersaglio

Garantire la coesistenza delle attività agro-pastorali con l'aumento della diffusione del lupo ed, in generale, con le specie di mammiferi ed uccelli tutelati nelle aree protette. Riduzione dei conflitti sociali.

E.3.3. Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

<http://www.lifewolfalps.eu/>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/m10-agroambiente/sottomisura-101-impegni-agro-climatico-ambientali>

F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie

Attraverso questi interventi sarà possibile agire nei seguenti settori:

- miglioramento della consapevolezza della popolazione rispetto alla biodiversità
- incremento dell'occupazione di chi opera in campo naturalistico e del turismo sostenibile
- miglioramento delle competenze specifiche professionali

Riferimenti

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio>

<http://www.piemonteparchi.it/cms/>